

SPERIMENTO L'ARTE! MUSEI E ARTISTI NELLE SCUOLE: PROGETTI DEI MUSEI ASSOCIATI AD AMACI

CASTEL SANT'ELMO POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA

Via Tito Angelini, 22 – Napoli; Tel. 081 2294401; Fax 081 2294498
sspm-na@beniculturali.it; www.polomusealenapoli.beniculturali.it

L'HAI FATTO TU? Incontri (A)d'arte

Progetto

L'hai fatto tu? è un progetto di incontri tra il Museo Novecento a Napoli di Castel Sant'Elmo e le scuole nell'ambito dell'accordo tra AMACI, MIBACT e MIUR sul programma "Sperimento l'arte!", rivolto a studenti di istituti scolastici di periferia segnati da situazioni di svantaggio socio-culturale e di dispersione scolastica. Il progetto mira ad avvicinare i ragazzi all'arte contemporanea dando loro la possibilità di confrontarsi in prima persona con gli artisti e con le diverse modalità e materie della loro produzione. Il museo diviene quindi un tramite tra alunni e artisti e un luogo di scoperta e di sperimentazione di linguaggi artistici diversi, dove l'approccio pratico-operativo alle tematiche più attuali affrontate dal mondo dell'arte integri le conoscenze acquisite in aula, stimolando la creatività individuale e collettiva.

A una prima fase di presentazione del progetto e di condivisione dei programmi e delle attività con alunni e docenti, seguiranno quindi tre visite al castello e quattro appuntamenti con altrettanti artisti diversi per età, formazione e poetiche, le cui opere sono esposte nel museo. Gli incontri consisteranno in dialoghi con l'artista, durante i quali i ragazzi potranno esprimere curiosità, dubbi e riflessioni, in tre laboratori condotti dagli autori stessi, che introdurranno gli studenti alla molteplicità dei linguaggi del contemporaneo, dall'uso di materiali poveri alla performance. Un solo incontro sostituirà alla visita al Museo quella alla casa-studio dell'artista, conservando le stesse finalità e modalità nelle parti didattiche del progetto.

Programma delle attività

I Fase – materiali e formazione

Per le attività di visita al museo e incontro con l'artista è prevista la formazione di operatori didattici e docenti sulla collezione del museo e sulle linee di ricerca dei singoli artisti. Il materiale di consultazione sarà costituito dal catalogo del museo, dai cataloghi monografici degli artisti, dai materiali d'archivio e dalle schede delle opere fornite dalla Sezione didattica del museo.

II Fase – presentazione del progetto

Gli operatori della Sezione didattica del Museo (in convenzione con Le Nuvole e la consulenza scientifica di Progetto Museo) incontreranno gli studenti presso la loro scuola, dove presenteranno il Museo e le sue collezioni con una modalità partecipativa che prevede:

- brainstorming sull'approccio al contemporaneo
- proiezione di immagini e presentazione del museo e del progetto
- dibattito.

III Fase – visita al museo

Gli studenti saranno accompagnati dall'operatore didattico nelle sale del museo, dove si soffermeranno, di volta in volta, sulle opere degli artisti scelti. L'artista, supportato dall'operatore didattico che assumerà la funzione di "facilitatore", discuterà del suo lavoro con gli studenti che potranno fare domande, esprimere apprezzamenti, dubbi, perplessità, critiche, entrando così nel vivo della riflessione artistica che vedrà il suo momento culminante nella terza fase.

IV Fase – i laboratori e lo studio d'artista

Dopo aver osservato e analizzato l'opera nei suoi diversi aspetti, gli studenti “sperimenteranno” la loro inventiva sotto la supervisione dell'artista misurandosi in maniera diretta con l'esaltante momento dell'esperienza creativa. I tre laboratori si terranno nella sala didattica del museo appositamente attrezzata, tenendo conto delle tematiche, delle tecniche, del modus operandi dell'autore, nonché delle peculiari finalità della sua opera. Il quarto incontro si svolgerà invece presso uno studio d'artista, dove i ragazzi potranno confrontare l'opera vista al museo con quelle presenti nel laboratorio, assistendo ai diversi momenti di produzione dell'opera (bozzetti, calchi, rifinitura...) ed entrando così all'interno dell'universo creativo dell'artista.

V Fase – mostra dei lavori

Il momento conclusivo del percorso alla scoperta degli artisti, delle tecniche e dei materiali consisterà in un'esposizione dei lavori realizzati dagli studenti all'interno della sala didattica del museo, una vera e propria mostra che documenterà l'esperienza creativa dei giovanissimi artisti.

VI Fase – documentazione e valutazione

Tutta l'attività sarà documentata da un dossier fotografico e in video che documenterà le varie fasi. Al termine del laboratorio sarà distribuito un questionario semi-strutturato per raccogliere testimonianza dell'esperienza vissuta, che costituirà, insieme con i rapporti sull'andamento delle attività redatti dai docenti e dagli operatori didattici, il materiale finalizzato alla valutazione del progetto rispetto agli obiettivi raggiunti.

Tale materiale sarà analizzato da un gruppo di lavoro composto dal Direttore di Castel Sant'Elmo e del Museo Novecento a Napoli dott.ssa Anna Maria Romano e da un coordinatore delle attività (per Progetto Museo), un docente e uno studente scelti fra i partecipanti.

Artisti

Rosy Rox | Incontro con la giovane artista che, nel 2013, ha vinto il premio “Un'Opera per il Castello” con *Tempo Interiore*, visibile sul piazzale d'armi di Sant'Elmo. Nel corso dell'incontro sarà proiettato il video *Il dono*, che presenta alcuni interessanti interventi realizzati in alcune scuole e centri di cura. Gli studenti svolgeranno un'esperienza performativa sotto la guida dell'artista.

Nini Sgambati | Incontro a Castel Sant'Elmo con uno dei protagonisti della scena artistica napoletana, a lungo docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e autore dell'opera *Senza titolo*, concessa in comodato al museo. Sgambati, da sempre sensibile al lavoro collettivo, guiderà gli studenti nella realizzazione di un'opera corale.

Rosa Panaro | Nel mondo dell'arte, troppo a lungo la presenza femminile è stata esigua e spesso emarginata. Rosa Panaro emerge, con la sua forza vitale, nelle sue opere plastiche che propongono miti e archetipi da una prospettiva del tutto peculiare. L'artista condurrà un laboratorio che metterà in gioco la sua grande abilità di “manipolatrice” di terracotta, argilla e cartapesta.

Giuseppe Pirozzi | Negli ambienti di Palazzo Cimitile a Santa Teresa lo scultore apre agli studenti il suo studio laboratorio. Attivo fin dai difficili anni '50 quando, giovane artista, emergeva nel panorama artistico italiano, Pirozzi conserva ancora il giovanile entusiasmo degli esordi. Nel corso della visita, oltre a poter osservare direttamente molte opere, gli studenti potranno entrare nel vivo delle questioni tecniche comprendendo il difficile processo della fusione, il senso degli assemblaggi e altre tecniche legate alla produzione plastica non tradizionale.

Obiettivi didattici

- avvicinare i ragazzi alla realtà museale come istituzione culturale complementare a quella scolastica, instaurando un rapporto di familiarità;

- abituare ai linguaggi contemporanei studenti delle scuole medie inferiori che non trovano opportunità in tale direzione né all'interno dei loro curricula né nei loro ambiti sociali e familiari;
- ri/scoprire le vicende artistiche contemporanee attraverso la conoscenza e il confronto diretto con gli artisti;
- comprendere la genesi di un'opera e le diverse tecniche di realizzazione;
- stimolare la creatività.

Scuola

Il progetto coinvolgerà due classi della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Statale "Enrico Berlinguer", situato nel quartiere Secondigliano, periferia di Napoli segnata da una forte presenza della criminalità organizzata e frequentemente al centro di episodi di cronaca.

L'Istituto è nato nel 2000 dalla fusione della scuola primaria e della scuola dell'infanzia dell'80° Circolo con una parte della scuola secondaria di primo grado "E. Berlinguer"; è inoltre sede di erogazione del Centro territoriale permanente per adulti e della scuola primaria carceraria del CPIA NA1.

Tempistiche e costi

Gli incontri si terranno tra gennaio e maggio 2017 in orario curricolare, in accordo con i docenti.

Il progetto e il laboratorio saranno totalmente gratuiti per le scuole: il costo dei trasporti scuola-museo, dei materiali per i laboratori, degli operatori didattici e degli interventi degli artisti saranno inclusi nel budget messo a disposizione per il progetto "Sperimento l'arte!".

CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Piazza Mafalda di Savoia - Rivoli (TO); Tel. 011 9565222; Fax 011 9565230
info@castellodirivoli.org; www.castellodirivoli.org

CANTIERE DELL'ARTE NEL SEGNO DELL'OPER-AZIONE TERZO PARADISO

Progetto a cura di

Dipartimento Educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

In collaborazione con

Istituto d'Istruzione Superiore O. Romero di Rivoli

Associazione Libertas Rivoli

Oper-Azione *Terzo Paradiso* con Michelangelo Pistoletto e

Progetto *Rebirth-day Terzo Paradiso* con Cittadellarte Fondazione Pistoletto

Premesse - Il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli

Noi crediamo nel potere che ha l'arte di accendere l'immaginazione, stimolare il pensiero, favorire le relazioni tra le persone.

Il Castello di Rivoli, primo Museo d'Arte Contemporanea in Italia, in sintonia con i più attuali orientamenti museologici e museografici, ha operato sin dalla sua apertura per configurare un nuovo orizzonte di senso atto a esprimere compiutamente le funzioni storiche e originarie proprie dell'istituzione museale (raccolta, cura delle collezioni, esposizione, ricerca, documentazione) ampliandole grazie alla propria struttura operativa e all'innovativo impianto metodologico, aperto alle sperimentazioni e alla ricerca nell'ambito dell'educazione e della formazione.

Secondo la normativa ICOM (International Council of Museum) "Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperto al pubblico, compie ricerche che

riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto".

Il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, istituito contestualmente all'apertura del Museo e in sintonia con la propria mission istituzionale (promuovere e diffondere l'arte e la cultura contemporanea art. 3 statuto dell'Associazione Castello di Rivoli) progetta, promuove e realizza attività destinate al mondo della scuola, alle istituzioni impegnate nel campo dell'educazione, della formazione, della promozione culturale, alle famiglie e al pubblico in genere.

L'impianto metodologico, concettuale e operativo, è riconducibile al principio ispiratore: *Educare all'arte con l'arte* si esprime attraverso modalità finalizzate a rendere protagonista lo spettatore. L'incontro con l'arte, dentro e fuori il Museo, traduce la conoscenza in autentica esperienza di vita, a partire dal contesto territoriale di riferimento, ma anche in ambito nazionale ed europeo, con progetti definiti su tematiche condivise, in partenariato interistituzionale.

La collaborazione tra soggetti istituzionali si configura infatti, sempre più, come lo strumento più idoneo alla promozione della cultura e alla valorizzazione dei beni culturali del territorio e non solo. Il Dipartimento Educazione collabora a livello nazionale e internazionale con Università, Accademie e Istituti di Alta Formazione, Musei e Fondazioni Nazionali ed Internazionali, Istituzioni, Associazioni Culturali, Progetto Remida, Festival e manifestazioni, Biblioteche e Editori d'Arte, Cinema, Musica e Teatro, Aziende.

L'artista internazionale Michelangelo Pistoletto dal 2005 condivide con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli l'oper-azione *Terzo Paradiso* in collaborazione con Cittadellarte e CiAL Consorzio Nazionale Alluminio. Tanti happening in Italia e all'Estero a cui hanno partecipato migliaia di persone, bambini e adulti, per proporre un messaggio di rispetto verso la ricerca di un nuovo equilibrio tra tutte le dicotomie e in primis tra natura e artificio, attraverso un coinvolgimento creativo che pone l'arte al centro della trasformazione sociale responsabile, per sollecitare la riflessione sulle tematiche della sostenibilità a 360°.

Il Dipartimento Educazione ha inoltre ottenuto dal MIUR l'accreditamento come *Ente di Formazione per il personale della Scuola*.

Cantiere dell'Arte

A cura di Dipartimento Educazione
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

Enti promotori

Castello di Rivoli Museo d'arte Contemporanea
Istituto d'Istruzione Superiore O. Romero di Rivoli

Progetto a cura di

Dipartimento Educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea
In collaborazione con Michelangelo Pistoletto Progetto *Rebirth-day Terzo Paradiso*

Scuola

Studenti e docenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore O. Romero di Rivoli, Associazione Libertas Rivoli.

Contenuti

Il successo dell'azione educativa e formativa passerà attraverso una rete di soggetti che interagiranno tra loro per il beneficio psico-fisico degli allievi, con un'attenzione particolare ai ragazzi disabili: scuola, famiglia, museo, servizi sanitari, enti pubblici, associazioni e/o fondazioni. Il Percorso sarà finalizzato inoltre alla riqualificazione e al recupero degli ambienti scolastici attraverso la realizzazione di wall painting nell'ambito di un più generale percorso di avvicinamento all'arte contemporanea.

Al Castello di Rivoli gli studenti incontreranno le opere degli artisti contemporanei nella relazione con gli straordinari ambienti della Residenza Sabauda e, con le *Artenaute* del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli, approfondiranno i contenuti trasversali e multidisciplinari che diventeranno parte integrante del percorso.

Attraverso i workshop preparatori al Museo e a scuola si approfondirà la relazione tra spazio, corpo, movimento, segno, forma e colore, contenuti utili alla realizzazione dell'esperienza, dell'integrazione,

dell'accessibilità e della realizzazione di wall paintings, nell'accezione in cui la cura dei luoghi coincide con la cura delle relazioni tra i soggetti coinvolti, anche in riferimento alle opere *in situ* presenti nella Collezione del Museo.

Metodologia

Teorico/pratica in linea con i principi di *Peer Education*, educazione tra pari e di potenziamento delle abilità sociali, relazionali e dell'autostima dei giovani, direttamente collegati ai programmi di alternanza scuola-lavoro - decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 -, nati con la finalità di ampliare le conoscenze degli studenti attraverso il confronto diretto con l'ambiente lavorativo al fine di meglio orientarli professionalmente e di creare opportunità reali di confronto tra conoscenze teoriche e esperienze dirette.

Obiettivi

- Individuare Persone, Associazioni e Istituzioni dedicate al mondo della cultura accessibile e della disabilità, per consentire una maggiore conoscenza e consapevolezza generale su tali mondi, favorendo lo sviluppo di attività e rapporti di collaborazione in rete;
- Contribuire al miglioramento dell'ambiente di vita quotidiana attraverso azioni creative;
- Favorire il senso di appartenenza e di ri-appropriazione dei luoghi della cultura sia del Museo sia della Scuola, anche per contrastare la dispersione scolastica;
- Promuovere l'accrescimento culturale delle nuove generazioni;
- Sostenere l'idea dell'arte intesa come linguaggio e forma di comunicazione trasversale, intergenerazionale e interculturale;
- Immettere elementi di cultura contemporanea nel contesto scolastico attraverso una reale interazione tra Scuola e Museo.

Tempi di attuazione

Anno 2017. Attività in date da definire.

Calendario da concordare con l'Istituto Romero e l'Associazione Libertas.

Articolazione

- Progettazione condivisa
- Adesione al Progetto di alternanza scuola/lavoro
- Percorso di peer education: giovani per i giovani
- Percorsi guidati e workshop al Castello di Rivoli
- Workshop a scuola
- Formazione insegnanti
- Realizzazione di wall paintings (pittura su muro) finalizzata alla riqualificazione di spazi comuni
- Evento conclusivo
- Verifica.

Punti di forza del progetto

- Porre l'arte al centro della trasformazione sociale responsabile, per sollecitare la riflessione sulle tematiche della sostenibilità a 360°, attraverso il coinvolgimento creativo dei giovani in formazione;
- Attivare relazioni più significative tra studenti, professori, operatori museali, associazioni nei luoghi della cultura e della socialità;
- Realizzare manufatti collettivi attraverso azioni comuni e grazie all'impegno di tutti;
- Agire all'interno degli spazi assegnati, in armonia con il lavoro altrui;
- Creare contesti in cui lo spazio dell'agire sia spazio dell'esperienza finalizzata alla riqualificazione degli spazi scolastici comuni attraverso il consolidamento delle relazioni tra tutti i partecipanti.

Artisti

Gli artisti della Collezione Permanente del Castello di Rivoli:

Michelangelo Pistoletto nella relazione diretta con l'artista e con i contenuti del segno/simbolo del Terzo Paradiso*, Franz Ackermann, Nicola De Maria, Richard Long, Sol LeWitt, Luciano Fabro, Tony Cragg, Lawrence Weiner.

Wall painting

Attraverso la riqualificazione degli spazi scolastici i giovani potranno riappropriarsi in maniera creativa dei luoghi in cui vivono quotidianamente: una superficie / limite - il muro con le sue problematiche preesistenti - si trasforma in una possibilità creativa ed espressiva che potrà diventare emblema di una Scuola in cui le espressioni artistiche del tempo presente si integrano con lo spazio e il tempo della vita quotidiana.

Esiti conclusivi

La realizzazione di wall paintings negli spazi della scuola e dell'Associazione, un grande momento di festa in cui saranno coinvolti gli abitanti del quartiere e le famiglie in cui si prevede l'incontro con Michelangelo Pistoletto - date da individuare in corso d'opera vista l'agenda molto fitta di eventi internazionali del Maestro.

* Cos'è il Terzo Paradiso?

È la fusione fra il primo e il secondo paradiso. Il primo è quello in cui gli esseri umani erano totalmente integrati nella natura. Il secondo è il paradiso artificiale, sviluppato dall'intelligenza umana, fino alle dimensioni globali raggiunte oggi con la scienza e la tecnologia. Questo paradiso è fatto di bisogni artificiali, di prodotti artificiali, di comodità artificiali, di piaceri artificiali e di ogni altro genere di artificio. Si è formato un vero e proprio mondo artificiale che, con progressione esponenziale, ingenera, parallelamente agli effetti benefici, processi irreversibili di degrado e consunzione del mondo naturale. Il Terzo Paradiso è la terza fase dell'umanità, che si realizza nella connessione equilibrata tra l'artificio e la natura.

Terzo Paradiso significa il passaggio a uno stadio inedito della civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza. A tale fine occorre innanzi tutto ri-formare i principi e i comportamenti etici che guidano la vita comune.

Il Terzo Paradiso è il grande mito che porta ognuno ad assumere una personale responsabilità nella visione globale.

Il termine paradiso deriva dall'antica lingua persiana e significa "giardino protetto". Noi siamo i giardinieri che devono proteggere questo pianeta e curare la società umana che lo abita. Il simbolo del Terzo Paradiso, riconfigurazione del segno matematico dell'infinito, è composto da tre cerchi consecutivi. I due cerchi esterni rappresentano tutte le diversità e le antinomie, tra cui natura e artificio. Quello centrale è la compenetrazione fra i cerchi opposti e rappresenta il grembo generativo della nuova umanità.

Michelangelo Pistoletto 2003/2016

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI

Viale della Repubblica, 277 - Prato; Tel. 0574 5317; Fax 0574 531901
info@centropecci.it; www.centropecci.it

IL PROBLEMA DEGLI ACCORDATORI DI PIANOFORTI

Riccardo Giacconi per il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci

Periodo

Gennaio-Febbraio 2017.

Scuola

Istituto Professionale "Francesco Datini", via di Reggiana, 26, 59100, Prato. Periferia sud.

Corso coinvolto

Il anno del corso GRAFO-Operatore Grafico-multimedia.

Target

“Drop-out”, ragazzi tra i 16 e i 19 anni, fuoriusciti dal sistema scolastico formale prima del completamento dell'obbligo formativo. Classe mista per genere e provenienza.

Obiettivi generali (in linea con gli obiettivi formativi del corso)

- familiarizzare i ragazzi alla fruizione dei luoghi di cultura e dei prodotti culturali, favorendo l'esercizio della cittadinanza attiva;
- promuovere lo scambio di buone pratiche e il confronto metodologico tra il sistema istruzione e la formazione professionale;
- diversificare l'offerta e la metodologia formativa, nella direzione della prevenzione/contrasto della dispersione scolastica;
- distinguere un percorso di alto profilo, in collaborazione con professionisti dell'ambito di riferimento, favorendo la differenziazione dei curricula, in un'ottica di occupabilità.

Obiettivi specifici

- sviluppo di strumenti critici e di lettura delle opere d'arte e del contesto territoriale;
- introduzione al genere letterario e cinematografica della fantascienza;
- introduzione ai formati radiofonici del radiodramma e del radio documentario;
- acquisizione di competenze tecniche di registrazione di voci, suoni e paesaggi sonori;
- acquisizione di competenze tecniche di montaggio e di al sound design, utilizzando il software Audacity e i database liberi di suoni.

Premessa

La città di Prato non sembra avere una reale periferia. La percezione esterna è che sia tutta un'unica grande area all'ombra di Firenze. Sulla cronaca nazionale sono tre i modi più diffusi per raccontare la città: crisi del tessile, difficile integrazione delle comunità cinese e spaccio di droghe. Da questo elenco manca il legame, ormai trentennale, tra Prato e l'arte contemporanea.

Per questo motivo abbiamo chiesto a un artista di aiutare gli studenti di un corso di formazione per il reinserimento scolastico ad analizzare gli spazi che li circondano per capirne il significato rispetto alla loro vita, senza nascondere i limiti e le criticità. La seconda fase del progetto verterà sulla comunicazione di quest'esperienza attraverso un progetto sonoro-multimediale mirato, coordinato dall'artista.

Progetto

Il workshop, coordinato dal Dipartimento Educazione del Centro Pecci e dall'artista Riccardo Giacconi, in linea con le suggestioni della mostra “La fine del mondo”, si collega al tema della fantascienza. In particolare, il laboratorio si ispira al radiodramma *War of the Worlds*, trasmesso il 30 ottobre 1938 negli Stati Uniti dalla CBS e interpretato da Orson Welles, tratto dall'omonimo romanzo di fantascienza di H. G. Wells.

Il workshop si configura come un'esplorazione e una sperimentazione collettiva sui formati del radio-documentario e del radiodramma.

In un gioco di rispecchiamenti e dissonanze tra reale e fantastico, i ragazzi della classe seguiti dagli operatori del Centro Pecci si interrogheranno da un lato sulle questioni legate all'urbanistica e alla società contemporanea, dall'altro sulla trasposizione filmica e letteraria della dimensione fantastica.

Gli studenti lavoreranno poi insieme, in gruppi da quattro, realizzando un'opera radiofonica, quindi composta solamente da suoni e voci, interagendo con il contesto urbano della città di Prato, vista come enorme periferia diffusa e continua, ai margini della quale sia il Centro Pecci che la scuola si trovano.

Ciascuno dei diversi gruppi di studenti sarà invitato a lavorare sul proprio componimento sonoro a partire da uno spunto metodologico o di formato, ad esempio: montaggio di interviste, serie di regole, scrittura drammaturgica, conversazioni telefoniche, paesaggi sonori.

Programma e tempistiche

Lunedì 16 gennaio, in classe:

Sessione plenaria Dipartimento Education Pecci + Riccardo Giacconi

- Conoscenza e introduzione al progetto;
- Ciak, si post-produce. L'esplorazione dello spazio e di mondi paralleli ha ispirato il cinema fin dagli albori, stimolando la nascita e lo sviluppo degli effetti speciali. Seguendo un procedimento adottato da Pierre Huyghe e Dominique Gonzalez-Foerster per la loro École Temporaire, dopo un breve excursus storico sul genere, i ragazzi, divisi in gruppi, saranno invitati a diventare interpreti critici e poi co-sceneggiatori di alcuni lungometraggi di fantascienza, ideando scenari alternativi;
- Prima introduzione sui formati radiofonici del radiodramma e del radio-documentario, con diversi ascolti di esempi e prove tecniche di registrazione di voci, suoni e paesaggi sonori.

Giovedì 19 gennaio, al Centro Pecci:

Dip. Edu Pecci

- Visita partecipata alla mostra La fine del mondo. Riflettere sulla storia dell'universo può contribuire a rileggere le nostre vicende con maggiore distacco e a intravedere la capacità di rigenerazione della natura e dell'uomo, nonostante l'alternarsi di rapide fasi di sviluppo e lenti momenti di stagnazione. Attraverso le opere in mostra i ragazzi saranno indotti a mettere in discussione una visione univoca del tempo e della storia, anche attraverso confronti tra scienza, storia e attualità;
- Spazio all'utopia. Architetti, artisti e designer si sono spesso confrontati con lo spazio urbano, aprendo il dibattito anche sui temi più scomodi, in cerca di risposte. Partendo dal confronto diretto con la nuova architettura del Centro Pecci ideata da Maurice Nio, i ragazzi analizzeranno i problemi attuali della loro città, sperimentando modelli di soluzione innovativi, anche in relazione ad esempi internazionali di riqualificazione urbana legata all'arte e alla creatività.

Lunedì 30 gennaio, a scuola, con registrazioni nel quartiere:

Riccardo Giacconi (con operatore Dip. Edu Pecci)

- Concezione e registrazione dei componenti radiofonici dei gruppi di studenti. Introduzione al metodo di lavoro, divisione in gruppi, spiegazione dei materiali tecnici, prima ideazione dell'elaborato sonoro a partire dalla scelta del formato e formulazione di una struttura da seguire;
- Spedizioni nel quartiere per registrare voci, testimonianze, suoni specifici e paesaggi sonori. Breve conclusione della giornata a scuola, e introduzione al giorno successivo.

Martedì 31 gennaio, in classe e/o nel quartiere:

Riccardo Giacconi (con operatore Dip. Edu Pecci)

- A seconda delle necessità dei gruppi rispetto al lavoro sonoro, le prime due ore si potranno utilizzare o per ulteriori spedizioni nel quartiere o per iniziare il lavoro di montaggio e di sound design. Successivamente, tutti i gruppi lavoreranno al montaggio e al sound design, utilizzando il software gratuito Audacity e il database di suoni ad accesso libero <http://www.freesound.org/>.

Venerdì 3 febbraio, in classe:

Riccardo Giacconi (con operatore Dip. Edu Pecci)

- I gruppi lavoreranno alla seconda parte del montaggio sonoro. Si raccoglieranno gli ultimi materiali mancanti e si effettueranno gli ultimi interventi tecnici in vista del mixaggio finale. I lavori sonori avranno una durata fra 5 e 10 minuti.

Venerdì 3 febbraio, Centro Pecci, serale:

In una sessione d'ascolto collettivo aperta al pubblico, i diversi gruppi presenteranno i brani prodotti durante il laboratorio, presentandoli brevemente di persona.

Artista

Riccardo Giacconi

Riccardo Giacconi ha studiato arti visive presso l'Università IUAV di Venezia, la UWE di Bristol e la New York University. Il suo lavoro è stato presentato in varie esposizioni, fra cui presso WUK Kunsthalle Exnergasse (Vienna), FRAC Champagne-Ardenne (Francia), tranzitdisplay (Praga), Peep-Hole (Milano), Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino). Ha svolto diverse residenze per artisti, fra cui: Centre international d'art et du paysage (Vassivière, Francia), Lugar a Dudas (Cali, Colombia), La Box (Bourges, Francia), MACRO - Museo d'arte contemporanea di Roma. Nel 2016 ha ricevuto il premio di produzione video ArteVisione, a cura di Sky Arte e Careof.

Ha presentato i suoi film in diversi festival, fra cui il New York Film Festival, l'International Film Festival Rotterdam, il Festival Internazionale del Film di Roma, il Torino Film Festival, il FID Marseille International Film Festival, dove ha vinto il Grand Prix della competizione internazionale nel 2015 e Filmmaker Festival di Milano (Primo Premio "Prospettive" 2015). Nel 2007 ha co-fondato il collettivo Blauer Hase con cui cura la pubblicazione periodica Paesaggio e il festival Helicotrema.

Dal 2015 tiene il laboratorio di scrittura radiofonica "Sound Objects" presso la KABK (Royal Academy of Arts) a L'Aia.

Ha tenuto laboratori al MACRO, Museo d'Arte Contemporanea di Roma; all'ENSA di Bourges; a lugar a dudas (Cali, Colombia) e presso l'Istituto Comprensivo "G. Romanino" di Bienno.

Nel 2014 ha insegnato il corso di "Pratiche di scrittura nelle arti visive" presso l'Universidad ICESI e il laboratorio di Estetica e Ricerca Artistica presso l'Institución Universitaria Antonio José Camacho, entrambe a Cali, Colombia.

FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE – MADRE · MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DONNAREGINA

Via Settembrini, 79 - Napoli (NA); Tel. 081 19313016; Fax 081 19978026
info@madrenapoli.it; www.madrenapoli.it

IN CONTATTO

A cura dei Servizi Educativi del museo MADRE in collaborazione con Roxy in The Box

I Servizi Educativi del MADRE, nell'ambito della convenzione tra AMACI, MIBACT e MIUR e in collaborazione con l'artista napoletana Roxy in The Box, propongono *In_Contatto*: un progetto didattico dedicato agli studenti degli istituti secondari di secondo grado, da realizzare grazie alla rete di relazione e collaborazione tra Istituzioni, artisti e pubblico volto alla diffusione di temi e posizioni della contemporaneità. Il programma di attività didattiche - sviluppate nell'ambito della sinergia tra i musei di arte contemporanea associati ad AMACI e gli istituti scolastici italiani delle periferie urbane – consentirà agli studenti di intraprendere un percorso di ricerca e di confronto focalizzato sul "contatto" diretto e costante con l'arte nel suo farsi.

Le visite didattiche e gli incontri organizzati all'interno del museo saranno articolati intorno alla proposta di una forma inedita di contatto tra studente e opera d'arte: lo scambio intellettuale, la relazione aperta con le pratiche ed i linguaggi della contemporaneità e il rapporto diretto con gli spazi museali genereranno interazioni significative tra i singoli studenti e i diversi attori coinvolti. Il contatto e il confronto, fuori e all'interno del museo, diventano, così, catalizzatori di possibilità, in grado di trasformare il contesto esistente e di arricchirlo, promuovendo il dialogo e lo scambio culturale quali fattori di mutamento sociale.

Il ciclo di seminari, a cura dell'artista Roxy in the Box, da realizzare all'interno degli spazi scolastici, è immaginato per creare nessi e offrire spunti: l'artista diventa, pertanto, promotore di un contatto dinamico con il pubblico e si offre quale strumento delle possibilità, incoraggiando, attraverso la sua esperienza, gli incontri e gli scambi tra i partecipanti.

Periodo

Aprile/Maggio 2017.

Artista

Roxy in the box inizia il suo percorso artistico presso l'Istituto d'arte Filippo Palizzi di Napoli e si specializza in affresco presso l'Istituto edile la Dozza di Bologna. A Napoli decide di piantare le sue radici attraversando tutte le esperienze di vita e dolore che caratterizzano questa controversa città. È da quel microcosmo che insorge il suo occhio critico nei confronti della società contemporanea, pronto ad indagare, colpire, schernire e smascherare tutto ciò che risiede al di là del "box".

Pittura, video, installazione, performance: azioni e "PULP_azioni" che comunicano l'arte attraverso il corpo. L'artista usa la *Pop Art* quale riferimento, utilizzandone a pieno linguaggi ed icone, andando oltre la superficie dell'immaginario collettivo. È dal suo "box" di riflessione sul contemporaneo che rende universale il suo messaggio "outside the box".

Dal 1999 l'artista inizia il proprio percorso, esponendo in musei, gallerie e sedi istituzionali in Italia e all'estero. Tra le principali esposizioni: *La Sposa Madre*, Museo Cappella Sansevero, Napoli; *Achtung! Achtung!*, Ex-Gil, Roma, a cura di Micol di Veroli e Barbara Collevocchio; *L'Impresa dell'Arte*, P.A.N, Napoli, a cura di Julia Draganovic; *N.EST 2.0 the making of the city/disegna la tua città*, museo Madre, Napoli; *Arredo Palazzo Italia*, a cura della Farnesina, Belgrado; *Cow Parade*, Piazza della Signoria, Firenze. Nel 2008, il regista Massimo Andrei, vincitore del premio della Seagate creative Fund, le ha dedicato il documentario *Schiaffilife. Vita e opere di Roxy in the box*, presentato in anteprima ad Artecinema, Napoli, a cura di Laura Trisorio, e vincitore del festival Artecinema, Bergamo. Il percorso di Roxy in the box è oggi orientato verso l'investigazione di fotografia e video attraverso azioni performative non-live: vive davanti all'obiettivo come se eseguisse una performance continua, sempre pronta a svelare ciò che resta "inside or outside the box".

Scuola

Liceo Artistico Statale "SS. Apostoli" di Napoli. Il LAN è situato nel cuore del centro antico della città di Napoli, in una zona da anni al centro di politiche di potenziamento e valorizzazione, ed è frequentato da studenti provenienti da tutte le aree della città e provincia.

Sede delle attività

Museo Madre, Napoli / Liceo Artistico Statale "SS. Apostoli" di Napoli.

Destinatari

Allievi ed insegnanti delle classi degli istituti secondari di secondo grado. In base al programma di attività ed agli spazi individuati, potranno essere coinvolti 65 studenti.

Articolazione

Ciclo di seminari con l'artista Roxy in the Box, visite didattiche, confronti all'interno dello spazio museale (talk di fronte ad una selezione di opere della collezione permanente del museo Madre *Per formare una collezione*), incontri di approfondimento all'interno degli spazi della biblioteca e mediateca del museo.

**FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA – CA' PESARO, GALLERIA INTERNAZIONALE D'ARTE
MODERNA**

Santa Croce, 2076 – Venezia; Tel. 041 721127; Fax 041 5241075
capesaro@fmcvenezia.it; capesaro.visitmuve.it

SPERIMENTO L'ARTE - TABULA RASA

Artista

Marta Allegri (Bologna, 1961), Docente di Arti Plastiche Contemporanee all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Scuola

Istituto Professionale Superiore *Giuseppe Veronese – Guglielmo Marconi* Cavarzere (Ve) -
Settore Industria e artigianato/Indirizzo servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Tempistiche

Dicembre 2016-maggio 2017.

Progetto

La scuola è situata ai lembi della città metropolitana veneziana, zona periferica e da sempre caratterizzata da una vocazione rurale, che ha subito però – in modo evidente - una mutazione.

Il progetto si prefigge, pertanto, l'obiettivo fondamentale del "recupero": della memoria, del piacere del "fare", della consapevolezza di appartenere a un contesto culturale.

In che modo? Da un lato attraverso la ricognizione, l'imparare a guardare, il ritrovare il significato di architetture e attività purtroppo in via di abbandono; dall'altra imparando a misurarsi con pratiche espressive, sotto la guida di un'artista che appunto del "prendersi cura", del riuso, della rivitalizzazione e del recupero ha fatto, da anni, la propria cifra espressiva; dall'altro ancora sperimentando una lettura attiva delle opere e dei valori di cui il museo è portatore, sia nell'ottica delle diverse possibilità dell'espressione artistica, sia di una dimensione "alta" di memoria comune.

Ricognizioni guidate sul territorio, al fine di riconoscerne aspetti caratterizzanti, saranno intervallate da altre ricognizioni che si svolgeranno, invece, nel "centro", cioè nel museo, anch'esse guidate e anch'esse finalizzate a quella che per molti degli studenti sarà una scoperta, un accostarsi per la prima volta a esiti artistici importantissimi nei quali trovano espressione riflessioni, dinamiche, visioni di ambienti, di territori, di spazi urbani, di "materie", di significati.

I ragazzi quindi lavoreranno al museo e lavoreranno a Cavarzere, dove peraltro l'artista ha un atelier. Nella fase del progetto che si svolgerà sul proprio territorio, i ragazzi lavoreranno in due gruppi nello stesso giorno in orari diversi. Saranno guidati a fotografare il paesaggio, campi, case abbandonate, finestre di fienili. Ricercheranno poi materiali di recupero: metallo (che sarà poi possibile "rilavorare"), vecchie tavole in cotto "scartate" spesso reperibili da queste parti in piccole cataste accanto a case nuove. Perché le tavole? Perché per la loro forma ricordano le tavolette per la scrittura, prime depositarie della memoria...

Le immagini fotografate saranno poi "trasferite" sulle superfici delle tavole di cotto, mantenendo al loro interno una "vera" piccola memoria del territorio.

Il progetto, in questa fase laboratoriale, avrà bisogno di almeno tre incontri di due ore, per entrambi i gruppi.

La parte in museo si svolgerà in forma seminariale, con una giornata full immersion, e un'esperienza interattiva. Qui i ragazzi, guidati da esperti, saranno stimolati a capire le connessioni interdisciplinari che sono la base per comprendere i vari aspetti di un periodo storico complesso come il Novecento, ma saranno anche invitati a trovarne di nuove, seguendo le emozioni o costruendo proprie interpretazioni.

A partire da una selezione di opere tra le più significative del museo e da una serie di citazioni letterarie o cinematografiche o musicali, ogni partecipante sarà chiamato a realizzare materialmente un "lepirello", ossia una sorta di libretto a più facce e a più dimensioni, in vario modo pieghevole, nel quale inserire, abbinare e connettere tra loro le immagini di dipinti, sculture, brani letterari o anche proprie composizioni.

La produzione sul territorio (Cavarzere), condividendo concretamente con un'artista contemporanea modalità espressive finalizzate al recupero di una identità, verrà così a integrarsi con la conquista in museo di una dimensione storica, progressiva e pluridisciplinare nella quale cercare e riconoscere radici, o acquisire nuove consapevolezze.

Marta Allegri - biografia

Marta Allegri è nata a Bologna nel 1961, ha vissuto per molti anni a Lovere sul lago d'Iseo, ora risiede a Cavarzere (VE). È docente di Tecniche Plastiche Contemporanee all'Accademia di Belle Arti di Venezia. La sua ricerca artistica si concentra sui temi dell'architettura, della natura e del paesaggio.

E' invitata nel 2005 dalla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia a realizzare una mostra personale a Palazzetto Tito. Il palazzo torna ad essere una casa, le sue stanze ambienti domestici. In questo spazio privato le abitudini quotidiane producono scarti ed un loro possibile riciclo.

Dal 2006 al 2011 con Carmine Tornincasa e la figlia Eva risana una vecchia casa colonica nella campagna veneta, utilizzando solo materiali di recupero.

Nel 2011, l'Università di Venezia nell'ambito della rassegna *Ca' Foscari sostenibile per l'Arte*, promuove il progetto del corso "Esercizi di Luce" invitando alcuni studenti a realizzare un percorso di installazioni collegate ai temi della sostenibilità ambientale, risparmio energetico riduzione dei materiali utilizzati.

Dan Flavin, Monument for V Tatlin: esercizi di luce, L'Opera Parla, Marta Allegri, docente di Tecniche plastiche contemporanee, Accademia di Belle Arti di Venezia Mercoledì, 23 Marzo, 2011, Palazzo Grassi. Venezia.

Nel 2011 partecipa alla mostra *Edge Park, Parco del Contemporaneo*, un percorso fra Arte Architettura e Ambiente, a cura di Riccardo Caldura, Forte Marghera, Mestre- Venezia.

Future, Landscape, Dc next, laboratorio di arti visive in ambiente, riattivazione di una ex fabbrica dismessa, 2012, Taibon Agordino (BL).

Qui e non altrove, 2012, Torre Massimiliana, Isola di Sant'Erasmus, Venezia.

Nel 2012, *Gemmazioni, Arte Formazione Ambiente*, giornata di studi, Accademia di Belle Arti, Venezia.

E' invitata nel 2014 da O+ Teatro Marinoni Bene Comune, ad esporre il progetto *La casa persa* negli spazi abbandonati e destinati alla demolizione, all'Ospedale al Mare del Lido di Venezia.

2014 *La natura del Forte*, prendersi cura di, Laboratorio Aperto, Accademia di Belle Arti, Forte Marghera, Capannone 35, Marghera-Venezia. Progetto in collaborazione con il botanico Paolo Di Piazza.

Del 2014 è il Progetto per l'Ospedale di Venezia, Scuola grande di san Marco, *Prendersi cura di, fotografie Giovanni Conconi, testi dott. Antonio Fiorellini*.

Nel 2015 Partecipa al concorso: *Two Call for Vajont, Line* dove viene selezionata con il progetto, "Orti In-Vaso". Concorso internazionale d'arte contemporanea, a cura di Dolomiti Contemporanee.

Vajont 2015: il territorio, la storia, il valore dei progetti culturali. Tre installazioni tra le case di pietra del vecchio borgo. 2 maggio-18 ottobre, Casso PN.

Disabitate, installazione work in progress, 2014-2015, riutilizzo delle reti metalliche abbandonate nella discarica della colonia. Alloggi delle religiose, ex colonia, Borca di Cadore (BL) Dolomiti Contemporanee.

Twocalls, la forma delle idee, Nuovo Spazio di Casso, Casso (PN) luglio 2015.

Nel giugno del 2015 residenza nella ex colonia di Borca di Cadore (BL), Alloggio delle religiose.

in Oasis, rassegna di arti visive, performative e letterarie, *Vasi in giardino, la casa persa*, Villa Zonca, Arcade (TV). Luglio 2015.

Progettoborca ha ospitato il workshop *RIPARARE, Prendersi cura*: workshop condotto da Marta Allegri con studenti del corso di *Tecniche Plastiche Contemporanee*, dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dal 30 agosto al 6 settembre 2015, Borca di Cadore (BL).

Erto (e Casso) incanto, maratona di lettura, legata ai temi della rigenerazione e della creatività rinnovativa, Nuovo Spazio di Casso, Dolomiti Contemporanee, 2015 Casso (PN).

Tuttintorno, intervento e installazione temporanea. Caffè letterari di arti visiva e poesia, a cura di Laure Keyrouz. Zonca Art Contemporary Center(ZACC) 2016, Arcade (TV).

A- Fresco, mostra personale, Luci Sorgenti, chiesa di Sant'Antonino Abate, 2016, Cascia (PG).

Tra i premi vinti: *Borsa di studio per la Scultura*, 70° mostra collettiva, Fondazione Bevilacqua La Masa; Galleria San Marco, 1985 Venezia; *Tempi di Pace*, 1° premio, 1988; *Expo Arte*, Bari, 1° premio, 1988.

Selezione altre mostre: *Inter City Tre*, a cura di Umberto Daniele, Galleria Piazza San Marco, Fondazione Bevilacqua La Masa, 1991 Venezia; *Quarto Premio Internazionale di Scultura*, Regione Piemonte, Sala Bolaffi, 2004, Torino; *Marta Allegri*, mostra personale, Careof, 2006, Milano.

FONDAZIONE MUSEION
MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
Piazza Piero Siena, 1 – Bolzano; Tel. 0471 223411; Fax 0471 223412
info@museion.it; www.museion.it

CONNESSIONI / METAMORFOSI

Istituzioni coinvolte

Museion, Museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano
Piazza Piero Siena 1 – 39100 Bolzano
Ivo Corrà: Coordinatore progetti servizio al pubblico

Scuola Professionale Provinciale per Scalpellini e Scultori *Johannes Steinhäuser* di Lasa
Via della Scuola 8/B, 39024 Lasa (BZ) Tel. +39 0473 626392
Direttrice: Virginia Maria Tanzer
Classi scelte: 2. e 3.

Insegnanti di riferimento:

Roberta Carturan – italiano L2
Kier Benedikta – Modellazione plastica e progettazione
Kuppelwieser Evelyn – Disegno e scrittura applicata
Wieser Andreas - Scultura e tecnica del marmo.

Artista

Silvia Hell

(In allegato CV in formato Word e Portfolio in formato PDF).

Mostre di riferimento a Museion

La forza della fotografia. Opere dalla Collezione Museion

Museion Prize 1

Lili Reynaud Dewar.

Tempistiche e svolgimento del progetto

In comune accordo con gli insegnanti responsabili e l'artista si è deciso di attivare il progetto nei mesi di gennaio e febbraio 2017. Tenendo conto della collocazione periferica della scuola e della sua distanza da Museion, si è optato per un workshop in tre blocchi della durata di una giornata cadauno.

Il primo e il terzo incontro si svolgeranno a Museion, il secondo nella scuola di Lasa.

Oltre ai momenti dedicati al workshop con l'artista, sono previste delle attività didattiche proposte dal dipartimento che hanno come fine ultimo quello di permettere agli studenti di confrontarsi attivamente con il luogo e con le mostre e di produrre una documentazione dell'intero progetto.

Il progetto si propone di creare sinergie e collaborazioni tra l'istituzione museale e le scuole presenti sul territorio provinciale. La scelta della scuola di Lasa è parsa estremamente interessante per la sua particolarità, e cioè per il forte legame che ha con il territorio, nasce appunto nel luogo di estrazione del marmo di Lasa, e per la sua vocazione alla valorizzazione e trasmissione di un artigianato di alta qualità.

La sua collocazione periferica rispetto al capoluogo di provincia soddisfa i criteri richiesti.

Scuola

La scuola professionale provinciale per scalpellini e scultori *Johannes Steinhäuser* di Lasa in Alto Adige, propone un percorso formativo professionale della durata di tre anni finalizzato al conseguimento del diploma professionale di scalpellino (Berufsfachschule Steinbearbeitung), un quarto anno di specializzazione (Spezialisierte Fachklasse Steinbildhauer) sulla scultura in marmo e un ulteriore quinto anno di specializzazione (Meisterklasse) post accademico finalizzato al perfezionamento delle tecniche scultoree e di lavorazione del marmo.

I moduli di insegnamento si dividono tra le classiche materie teoriche (tedesco, storia dell'arte, matematica, diritto, scienze della terra, italiano L2, inglese L3, ...), materie pratiche (Disegno geometrico, disegno libero, scrittura, progettazione) e i laboratori pratici (tecniche scultoree in marmo, plastica). L'approccio didattico è focalizzato all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze tecniche e professionali relative allo specifico ambito di sbocco lavorativo.

Il quarto e il quinto anno prevedono un approccio didattico interdisciplinare, che lega le tematiche della scultura libera, del corpo umano, del ritratto e della creazione del prodotto. I laboratori pratici e teorici riguardano le materie di progettazione, disegno, modellazione e arti visive, che vengono trattate attraverso l'utilizzo di diversi tipi di tecniche e materiali. I moduli di insegnamento sono didatticamente orientati a promuovere l'autonomia e la ricerca di soluzioni progettuali e creative in ogni materia.

Per incentivare lo sviluppo professionale e individuale degli studenti, vengono attivati annualmente diversi tipi di progetti e workshop specifici e/o multidisciplinari che legano l'ambito scolastico al mondo del lavoro, della cultura e della produzione artistica locale e internazionale.

Viene data particolare attenzione sia alle tecniche di lavorazione scultorea tradizionali, che sono più legate all'ambito dell'artigianato artistico, che alle nuove tecnologie, che sono invece legate all'ambito industriale e del product design. La lavorazione del *marmo bianco di Lasa* viene quindi svolta in laboratori professionali qualificati, attrezzati per l'esecuzione delle tecniche di lavorazione tradizionali e contemporanee. L'orientamento alle tecniche contemporanee è supportato, inoltre, dallo studio teorico dell'arte e del design contemporanea e dal confronto diretto con le attuali pratiche artistiche attraverso la frequentazione dei musei e di atelier e la partecipazione a workshop e progetti promossi e diretti dagli artisti.

Titolo del Workshop a cura di Silvia Hell

Connessioni / metamorfosi

L'esperienza che viene proposta agli studenti dall'artista Silvia Hell porterà alla creazione da parte loro di un'animazione che ha per soggetto una mostra in corso al Museion, museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano.

L'artista coglie l'opportunità di mettere in relazione un'importante istituzione con una realtà periferica, pensando un'attività che porti gli studenti direttamente in contatto con gli spazi e le opere presenti nel museo. Percorrendo tali spazi con uno sguardo attento e già informato sul fatto che useranno e manipoleranno le opere che vedranno; non saranno spettatori passivi, saranno loro a dare una nuova visione d'insieme alla mostra facendone un film.

L'animazione sarà realizzata con la tecnica dello stop-motion, il filmato che ne risulterà sarà un lavoro collettivo in cui ogni studente svolgerà una parte. L'attività è allo stesso tempo individuale e corale, in questo modo viene data importanza sia allo sviluppo creativo del singolo che alla condivisione degli elaborati e al confronto delle idee e delle tecniche con gli altri.

Dopo aver partecipato ad un percorso interattivo volto a conoscere il luogo e le mostre gli studenti visitano le mostre autonomamente, e qui sono invitati a scegliere un'opera. Ogni studente documenterà l'opera fotograficamente e con dei disegni creando il materiale che servirà per definire lo storyboard del filmato.

La scrittura dello storyboard sarà corale e permetterà di riguardare le opere della mostra dal punto di vista degli studenti, analizzarle e disporle in una successione temporale, collocando la propria scelta nello spazio e nel tempo, definendo ognuno un fotogramma nella timeline.

Il lavoro individuale di partenza consisterà innanzitutto nel rielaborare in forma di collage il primo fotogramma per poi animarlo con tutto il materiale realizzato, inerente l'opera scelta, per poi trasformarlo in quello del compagno, che sarà il punto di arrivo.

Gli studenti ragioneranno sul processo di trasformazione e daranno vita a nuove forme, materia e immagini nell'intervallo sulla time-line in cui si trovano ad operare.

L'elaborato finale, il video, è per sua natura condivisibile e fruibile attraverso i media e le modalità di comunicazione attuali.

FONDAZIONE TORINO MUSEI
GAM – GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TORINO
Via Magenta, 31 - 10128 Torino; Tel. +39 011 4429518; Fax +39 011 4429550
ufficio.stampa@fondazionetorinomusei.it; www.gamtorino.it

USA & PROGETTA

Progetto

La proposta si inserisce nel programma formativo per l'*alternanza scuola-lavoro* richiesto dell'IIS BODONI-PARAVIA e prevede il coinvolgimento dell'artista torinese Lina Fucà con il workshop: Usa & PROgetta.

Noi viviamo immersi in un costante flusso di immagini: possiamo pensarle, crearle, fruirle, cancellarle, manipolarle, quasi senza soluzione di continuità, come se la possibilità stessa di realizzare un'immagine rendesse la sua esistenza potenzialmente reale anche quando il gesto creativo non viene compiuto. Cosa può accadere invece se un'altra prospettiva si impone, se l'infinita possibilità di realizzare immagini si comprimesse fino a costringere l'autore/fruitoro al limite di dover scegliere una sola immagine? Fino a pochi anni fa questa era una condizione normale: ora avrebbe qualcosa di destabilizzante. Lasciamoci andare a una suggestione: immaginiamo che la tecnologia che consente il flusso di immagini improvvisamente sparisca e non si possa che concepire una sola immagine alla volta e non fruibile nell'immediato. Per poter vedere occorre aspettare un tempo a cui non si è più abituati. Senza nessuna intenzione nostalgica, credo che questa pratica possa per le giovani generazioni rappresentare lo stimolo per la riflessione sul rapporto con il proprio tempo e il proprio spazio, sia fisico che mentale. Come cambierebbe la visione degli spazi della propria quotidianità?

L'articolazione del progetto fa perno sull'utilizzo delle macchine fotografiche a pellicola *usa&getta*. Gli studenti saranno invitati a utilizzarle per raccontare uno e più aspetti del loro mondo, della loro vita, tentando di catturarne il senso attraverso i trenta scatti consentiti dall'apparecchio. A questa pratica si affiancherà un percorso di riflessione, anche questa libera: gli studenti armati di un taccuino costruito nel laboratorio della GAM prenderanno nota in qualsiasi forma, dalla riflessione compiuta sullo scatto a pensieri meno strutturati, alla possibilità di esprimersi anche attraverso il disegno. Parte di questa creazione di immagini riguarderà l'incontro di Lina Fucà, con gli studenti che chiederà di essere presente in prima persona negli ultimi scatti corredate dalle riflessioni degli studenti. Ovviamente questo significa essere aperti a qualsiasi esito con qualsiasi sfumatura: dalla sorpresa nell'affrontare il lavoro con lei all'eventuale disagio provocato dal confronto.

Programma di attività'

- Giornata intera al museo (gennaio 2017)
 - Presentazione delle Collezioni con focus sulla Videoteca GAM;
 - Presentazione del lavoro e dell'opera di Lina Fucà.A seguire nel pomeriggio:
 - Laboratorio per la realizzazione dei taccuini a cura di Antonella Angeloro (referente attività scuole).

- Incontro presso la scuola IIS BODONI-PARAVIA (fine gennaio 2017)
 - Consegna macchine fotografiche *usa&getta* e indicazioni per lo svolgimento dell'attività a cura di Lina Fucà, con successivo monitoraggio e verifica della documentazione.

- Appuntamento sul territorio (fine febbraio 2017)
 - Incontro con l'artista nell'IIS Bodoni – Paravia, ubicato nel quartiere periferico Barriera di Milano/Torino nord, per realizzare gli ultimi scatti.

- Allestimento spazio dedicato all'esposizione degli elaborati
 - Raccolta e commento dei materiali prodotti;
 - Partecipazione attiva degli studenti nell'allestimento dello spazio espositivo dell'Educational Area.

- Giornata conclusiva (maggio/giugno 2017)
 - Fase di presentazione alla GAM e feed back dell'esperienza formativa;
 - Momento di confronto, verifica e descrizione del lavoro a cura degli studenti per la valutazione dei risultati raggiunti;
 - Apertura della mostra didattica al pubblico del museo e alle famiglie degli studenti.

Artista

Lina Fucà

Scuola

IIS Bodoni – Paravia di Torino (Istituto per le Arti Grafiche e Fotografiche).

Collocazione della scuola

Circoscrizione 6 – Quartiere Barriera di Milano, periferia nord di Torino.

Scheda di sintesi e programmazione percorso formativo a cura di Antonella Angeloro – Dipartimento Educazione GAM – 011/4429574-339.2961169; antonella.angeloro@fondazionetorinomusei.it.

GALLERIA CIVICA DI MODENA

corso Canalgrande, 103 – Modena; tel. 059 203 3140
serena.goldoni@comune.modena.it; www.galleriacivicadimodena.it

SPERIMENTO L'ARTE!

Artista

Stefano Arienti.

Scuola

Istituto Professionale Statale Socio-Commerciale-Artigianale "Cattaneo-Deledda"

Tipologia di scuola: Secondaria Superiore di Secondo Grado

Collocazione della scuola: Periferia di Modena.

Programma di attività

Il museo organizza nella primavera 2017 una mostra personale dell'artista Stefano Arienti (Asola 1961), noto tra l'altro per la capacità di manipolare e reinventare materiali e oggetti di uso quotidiano come la carta, i libri e le immagini tratte da cartoline, poster o fotocopie, come pure il polistirolo, la plastica, la plastilina, le stoffe. La mostra sarà incentrata sul disegno, anche attraverso l'utilizzo di materiali non tradizionali quali teli antipolvere, e instaurerà un dialogo con le collezioni del museo.

La scuola Grazia Deledda ha all'attivo dal 2011 una collaborazione con la Galleria civica per il progetto "Per Grazia", che prevede la concessione ad uso gratuito di striscioni, teloni pubblicitari e vele provenienti da esposizioni dopo la chiusura, per la realizzazione ad opera degli studenti di borse e accessori.

Il programma prevede:

- incontri preliminari tra insegnanti, studenti e personale del museo, miranti a mettere a fuoco le specificità degli stakeholders, le aspettative e gli obiettivi del progetto
- visita guidata all'archivio che conserva le collezioni museali di disegno e fotografia
- visita guidata alla mostra di Stefano Arienti e confronto sulle opere in mostra
- realizzazione di materiali didattici in formato cartaceo e digitale (audio/video) ad uso di docenti e studenti, relativi alle collezioni museali, all'artista coinvolto, alla mostra in corso
- incontro e laboratorio con l'artista, finalizzato allo scambio di conoscenze, alla discussione, verifica, messa in pratica di tecniche non convenzionali di trattamento e lavorazione dei materiali, alla successiva produzione collettiva di opere/oggetti combinando le capacità e abilità degli studenti e gli stimoli ideativi ricevuti.

Tempistiche

La mostra è in programma dal 1° aprile al 2 luglio 2017. Il progetto si svolgerà nel secondo quadrimestre dell'A.S. 2016/17, in particolare tra il 15 aprile e il 15 maggio 2017.

GAMEC – GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI BERGAMO

Via San Tomaso, 53 – Bergamo; Tel.035 270272; Fax 035 236962

manuela.blasi@gamec.it; www.gamec.it

DIVERGENT

La GAMEC come luogo di alternanza creativa

Progetto elaborato dai Servizi Educativi GAMEC in occasione di "Sperimento l'Arte"

Premessa

I Servizi Educativi della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo hanno sempre avuto un'attenzione speciale per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, che sono una fauna protetta, quando non in via di estinzione, nelle sale dei musei. Varie le ragioni di quest'assenza: gli impegni curricolari, il tempo che per i docenti è sempre poco, la percezione che il museo sia un luogo scontato, che non si sposta e per il quale c'è sempre tempo. Eppure non è vero che c'è sempre tempo, perché, alla fine delle scuole superiori, studenti e studentesse si troveranno davanti a una scelta decisiva e professionalizzante e dovranno essere in grado di avere un occhio allenato sulle varie strade che possono essere scelte. In questo momento cruciale, nell'attraversamento di questo ponte sospeso, la GAMEC ha la presunzione di poter dare una marcia in più, accompagnando, negli ultimi tre anni, gli studenti in un percorso di crescita culturale che vede il "passaggio" nelle sale e negli ingranaggi del museo come momento in grado di contribuire alla formazione di un'identità personale, all'acquisizione del concetto di cittadinanza culturale, allo sviluppo di un pensiero creativo e divergente, magari anche al desiderio di diventare attori della crescita dei musei stessi.

L'arte contemporanea, infatti, è palestra straordinaria di acquisizione di competenze e conoscenze importanti nella formazione dei ragazzi. La GAMEC, in particolare, vede nella sua collezione permanente un monumento in continua evoluzione dell'importanza del collezionismo cittadino – le nostre opere sono frutto di donazioni alla città -, in grado di fare da terreno di coltura di concetti forti come la conoscenza del territorio e del contesto urbano, il rispetto del patrimonio culturale, l'arte come cartina di tornasole dei mutamenti politici, sociali e culturali.

L'occasione della convenzione tra AMACI, MIBACT e MIUR ha fornito lo stimolo per dare il via a un percorso che diventerà stabile all'interno della GAMEC: una nuova modalità di alternanza scuola/lavoro, del tutto gratuita, che andrà sotto il nome di *DIVERGENT*, in quanto consentirà percorsi di approfondimento differenziati, che toccheranno tutte le aree di competenza del museo e costituiranno un'occasione imperdibile per osservare il "dietro le quinte" di un museo, conoscerlo attraverso le voci delle professionalità che vi sono impegnate, partecipare a giochi di ruolo, mettersi dalla parte dei curatori o degli addetti stampa, se non dei guardiani e delle guide per dare vita, in conclusione del percorso – a un progetto di rielaborazione e restituzione alla GAMEC di quanto appreso, sperimentato, condiviso e valutato.

DIVERGENT nasce da un percorso pilota realizzato lo scorso anno con una classe quarta di grafici: messo in atto, verificato in itinere, e valutato ex post, il progetto del 2015/2016 ha consentito di prendere coscienza di punti forti e criticità della relazione tra scuola e museo, misurando aspettative, desideri e potenzialità della scuola per metterli in relazione con le competenze, la specificità e la vocazione culturale e professionale del museo.

Tre i punti ineludibili di questo percorso:

1. *DIVERGENT*, che sarà attivato nell'a. s. 2016/2017 (periodo febbraio – maggio), con una classe IV dell'Accademia della Grafica del Patronato San Vincenzo di Bergamo, aspira a diventare offerta di formazione permanente per le scuole secondarie di II grado di Bergamo e Provincia.
2. Il progetto formativo offerto sarà gratuito in modo da garantire l'accesso anche alle istituzioni scolastiche socialmente svantaggiate o site in aree periferiche. L'eccellenza del progetto sarà *DIVERGENT* ovvero non nascerà dall'esclusività delle scuole che vi parteciperanno, ma dalla qualità della proposta formativa. Tutte le scuole potranno fare domanda per parteciparvi e a ogni scuola sarà riservata pari quota di studenti, in modo da dare vita a gruppi di lavoro di diversa provenienza territoriale e scolastica.

3. La partecipazione al progetto sarà DIVERGENT, ovvero sarà taylor made, nascendo da precisi accordi tra la GAMEC e i docenti/referenti di ognuna delle scuole coinvolte. Ogni percorso sarà sartoriale in termini di moduli di formazione e progetti da realizzare, differenziati sulla base dei percorsi di ogni scuola, in modo tale da valorizzare il percorso curricolare specifico di ogni studente.

Programma delle attività

1. WHO'S WHO - nella prima parte (20 ore) il gruppo classe avrà modo di conoscere lo "Staff": dalla direzione all'ufficio mostre, dalla comunicazione ai servizi educativi all'organizzazione e all'amministrazione, attraverso l'incontro con le persone che lavorano in questi ambiti, ma soprattutto laboratori e "giochi di ruolo", focalizzati sulle aree di competenza del museo che risulta più pertinente sviluppare, in relazione alla tipologia della scuola.

Agli studenti, verranno consegnate dispense che illustrano gli ambiti di lavoro e le professionalità, materiale didattico del museo o creato *ad hoc*, per consentire di approfondire e sistematizzare quanto appreso, unitamente a cataloghi e alle eventuali slide di ogni singolo intervento.

2. IL MUSEO SI RACCONTA - (2 moduli da 2 ore): un viaggio attraverso le collezioni grazie a un percorso storico artistico guidato da due Educatori Museali e un percorso di storytelling guidato da due Mediatori museali. Durante questo percorso, condotto con modalità dialogica e laboratoriale, gli studenti saranno invitati a mettersi in gioco davanti alle opere, valorizzando quanto appreso nel primo modulo, ma al tempo stesso attivando un processo di "appropriazione personale e culturale" delle opere. DIVERGENT sarà la modalità con cui affrontare il dialogo con le opere esposte, che saranno al centro di una lettura multidisciplinare in cui storia, arte, scienza, politica, linguaggio creeranno attraversamenti inediti.

La visita prevede la distribuzione ai partecipanti del catalogo delle collezioni e del catalogo MY PLACE/MY TEXTS, redatto da studenti delle scuole superiori, unito a schede didattiche.

3. ARTLAB: il Museo si fa fabbrica di competenze e laboratorio di sguardi divergenti, grazie a due moduli (4 ore ciascuno) in cui un artista guiderà i ragazzi all'attivazione di nuove modalità di osservazione e rappresentazione della GAMEC, dei suoi spazi e della sua identità di luogo espositivo. Per questo progetto il workshop verrà condotto da Luca Andreoni, che articolerà il suo workshop in un viaggio dentro e fuori dalla GAMEC per approfondire il concetto di fotografia in relazione all'obiettivo di creazione dell'identità di un luogo. Il seminario sarà propedeutico alla realizzazione del progetto da parte del gruppo classe.

4. PROGETTO: assegnazione, condivisa con i docenti di riferimento, di una consegna specifica agli studenti. La consegna consisterà nella creazione, da parte di ciascuno, di una campagna promozionale pensata per "pari", in cui comunicare, tramite immagini e testi, l'identità della GAMEC al pubblico giovane, in modo accattivante.

5. VALUTAZIONE: alla consegna dei progetti i Servizi Educativi della GAMEC, insieme ai docenti di riferimento, valuteranno l'intero processo formativo per formularne la riedizione. Verrà somministrato un questionario di valutazione anche agli studenti, parte decisiva di questo processo, per verificare non solo l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze ma anche la valutazione dell'impatto della formazione sulla loro esperienza biografica e scolastica, e sulla creazione di un senso di "appropriazione" culturale nei confronti del museo e del territorio. In seguito, sulla base dei dati raccolti, avverrà una riprogettazione del percorso con altre scuole, oltre che con quella qui coinvolta, per l'anno scolastico 2015-2016.

6. RESTITUZIONE: creazione, sul sito della GAMEC, di una sezione apposita per raccogliere e diffondere i risultati del percorso DIVERGENT di alternanza.

Artista

Luca Andreoni.

Tra gli autori più attivi della fotografia italiana contemporanea, Luca Andreoni (1961) cresciuto all'interno della fotografia italiana di paesaggio, ha nel tempo maturato una fotografia caratterizzata da forti valenze simboliche, coniugate attraverso ricerche formali e poetiche di particolare intensità e rigore espressivo. Un

percorso attento e severo, riconosciuto da prestigiose realtà della fotografia e dell'arte contemporanea, che lo hanno chiamato a partecipare a importanti mostre e pubblicazioni. Le sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private. All'attività artistica e professionale affianca da tempo una intensa attività d'insegnamento: dal 2013 è docente di Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti G. Carrara di Bergamo. Dal 2009 è Guest Professor presso il Master universitario in Photography and Visual Design organizzato da Forma in collaborazione con NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, Milano. Dal 1990 insegna presso la Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici dell'Università Cattolica di Milano, come docente del "Laboratorio di Fotografia applicata alle opere d'arte". Ha tenuto seminari di Storia della Fotografia presso l'Università degli Studi dell'Insubria e corsi di Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e presso l'Accademia di Belle Arti Aldo Galli di Como. Ha inoltre insegnato in numerosi workshop, per istituzioni quali Fondazione Fotografia di Modena e Fondazione Forma per la Fotografia. Ha tenuto lectures pubbliche in istituzioni quali il Politecnico di Milano, l'Istituto Italiano di Cultura a Varsavia, Fondazione Fotografia a Modena, e in festival e fiere d'arte. Dal 2008 al 2013 ha curato in Valle d'Aosta una residenza per giovani artisti rivolta a selezionati studenti di scuole d'arte e fotografia.

Scuola

Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo, Accademia della Grafica
Via Mauro Gavazzeni 3
24125 – Bergamo.

Secondaria Superiore di Secondo Grado, classe IV, indirizzo tecnico-grafico.

Il percorso scolastico della classe ha previsto un triennio di formazione per l'ottenimento della qualifica da operatore grafico con specializzazione "stampa e allestimento". Questo percorso triennale è suddiviso per aree: trasversale, professionale e di personalizzazione. La lingua straniera studiata è l'inglese. Nell'area professionale l'obiettivo è di ottenere competenze che permettano agli alunni di realizzare prodotti grafici professionali usufruendo di un laboratorio particolarmente attrezzato e aggiornato sia per la progettazione grafica sia per la fase di stampa sia per la parte di post-stampa nella fase di legatoria e cartotecnica.

Si tratta di una scuola di formazione professionale, socialmente svantaggiata, posta geograficamente nel perimetro della città, ma dal punto di vista della percezione territoriale, essendo al di là del passante ferroviario, è collocata in un "non luogo" completamente ai margini della vita sociale, culturale e artistica della città. Lontana dal centro, dai negozi, dalle biblioteche, dai luoghi di svago, in un luogo deputato ad accogliere, nella stessa sede, un luogo formazione e uno di ospitalità per persone in situazione di fragilità, questa scuola ha però risposto sempre in modo entusiasta ai progetti, concorsi e laboratori della GAMEC, e il percorso di grafico ha decisamente numerosi punti di contatto, anche per futuri sbocchi, con il museo cittadino.

ICG – ISTITUTO CENTRALE PER LA GRAFICA

Via della Stamperia, 6 – Roma; Tel. 06 699801; Fax 06 69921454
ing@arti.beniculturali.it; www.grafica.beniculturali.it

TRASFORMAZIONI URBANE DAL CENTRO ALLA PERIFERIA

Contemporaneo non solo di carta: le opere *site specific* dell'istituto centrale per la grafica e il linguaggio dell'incisione nel xxi secolo.

Progetto

Nell'ambito delle attività didattiche rivolte alle scuole secondarie di secondo grado la conoscenza delle trasformazioni urbane di Roma riveste un ruolo importante per educare alla scoperta del proprio territorio. La scuola interessata al progetto è il liceo artistico Giulio Carlo Argan, situato nella periferia sud di Roma. L'attività proposta è quella di rilevare tracce del passato e eventuali criticità architettoniche ed ambientali nell'area della scuola mediante una campagna fotografica o con disegni realizzati dagli studenti.

Prima fase del progetto (gennaio-marzo 2017, due incontri): si prevede di stimolare le capacità di osservare le emergenze territoriali, architettoniche ed artistiche contemporanee attraverso l'acquisizione di un metodo critico. Si proporrà agli studenti una illustrazione dell'evoluzione urbanistica del Rione Trevi e dell'allestimento della celebre Fontana che "poggia" su Palazzo Poli, sede dell'Istituto centrale per la grafica, attraverso mappe, disegni, stampe e fotografie storiche.

L'Istituto, che conserva circa 200.000 opere grafiche dal XVI al XXI secolo, ha promosso e commissionato negli ultimi anni la realizzazione di opere contemporanee dedicate al suo ruolo e ai luoghi che lo ospitano: il Palazzo della Calcografia e Palazzo Poli. Saranno quindi presentate ai ragazzi *Poesie d'amore* di Giuseppe Caccavale (2010), *This is what you want, this is what you get* (2003) di Vedovamazzei, il video d'arte di Rà di Martino sulle figure di Franz Liszt e Gioacchino Belli (2015) e in particolare *Streams* di Roberto Mannino (2013). Quest'ultima è un'installazione di sculture di carta fatta a mano collocata nella Sala Dante di Palazzo Poli e ispirata alla Fontana di Trevi, conclusione ideale del percorso cronologico sull'omonimo Rione.

Seconda fase del progetto (da aprile a maggio 2017): nella prossima primavera l'Istituto organizzerà una mostra di incisioni presentando l'opera di tre artisti contemporanei, Patrizio Di Sciullo, Andrea Lelario, Francesco Parisi, che manifestano un legame costante con la tradizione secolare del linguaggio grafico. Gli studenti parteciperanno a una serie di incontri/laboratori con gli artisti focalizzati sulle tecniche, mentre gli incontri, sull'Istituto e la sua missione, e sul Rione Trevi saranno condotti da esperti ICG. Il percorso sarà il punto di partenza per un concorso di idee per una immagine contemporanea del quartiere della scuola, da realizzarsi in una "cartolina" incisa su linoleum e stampata presso la Stamperia dell'Istituto.

Artista

Patrizio Di Sciullo, Andrea Lelario, Francesco Parisi.

Scuola

Liceo artistico Giulio Carlo Argan, Roma.

ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI | MAMBO – MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA

Via Don Minzoni, 14 – Bologna; Tel.051 649611; Fax 051 6496600
ufficiostampamambo@comune.bologna.it; www.mambo-bologna.org

LA MATERIA DELL'ARTE

Un progetto scuola-museo per vivere e conoscere l'arte contemporanea, i suoi luoghi e i suoi protagonisti.

Scuola coinvolta

Istituto Comprensivo 13 di Bologna, scuola secondaria di primo grado, classe 2°d.

La formazione dell'Istituto Comprensivo risale all'anno scolastico 2000/2001, a seguito del dimensionamento che ha riorganizzato la rete scolastica a livello nazionale.

La posizione è periferica, in Via dell'Angelo Custode, decentrata rispetto a musei e centro storico.

La classe 2°d è composta di 23 alunni, 11 femmine e 12 maschi. E' stato inserito in corso d'anno un alunno straniero con certificazione.

Referente del Progetto: Prof.ssa Ragni Maurizia (Arte-Immagine).

Premessa metodologica

Il progetto, totalmente inedito, coinvolge una classe della scuola secondaria di primo grado: gli studenti vivranno un'esperienza articolata a contatto con le pratiche, i luoghi e i protagonisti dell'arte

contemporanea. I percorsi proposti si fondano su una metodologia che considera l'arte come strumento necessario dei processi educativi, le opere non sono intese solo come testo da conoscere e apprendere ma come pretesto per acquisire senso critico e apertura nei confronti della cultura in generale e del vivere reale. Alla base della scelta metodologico-didattica c'è il laboratorio: situazione ideale per la ricezione e l'elaborazione della cultura visiva. E' questo il luogo dove il fruitore può costruire la propria esperienza secondo modi, attitudini e sensazioni proprie, distinguendosi da modelli massificati e stereotipati che non guardano alla fisionomia del singolo individuo. Nella pratica educativa del laboratorio si manifesta una concezione attiva del conoscere che consente ai soggetti in formazione di entrare attivamente nel circolo ermeneutico all'interno del quale si determinano senso e significati della creazione artistica.

Contenuti e modalità di intervento

Il progetto si articola in molteplici attività: al MAMbo, alla Manifattura delle Arti, in classe e presso l'atelier di un artista.

La classe coinvolta ha già partecipato ad alcuni incontri propedeutici di familiarizzazione con i linguaggi e i luoghi del contemporaneo.

Fase propedeutica

Una serie di appuntamenti e attività che hanno avvicinato i ragazzi al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea della città e alle pratiche del contemporaneo.

1) Verso l'arte contemporanea

Visita animata e attività nelle sale espositive della collezione.

La collezione del MAMbo diventa l'occasione ideale per condurre lo studente in un percorso conoscitivo finalizzato a comprendere la ricerca artistica contemporanea. Una visita animata ricca di attività laboratoriali, da svolgere nelle sale espositive del museo presenta un viaggio cronologico che attraversa la storia dell'arte dagli anni '50 fino ad arrivare alle esperienze più significative dei giovani artisti contemporanei.

2) Inter-azioni: corpo, multimedialità e linguaggi artistici del contemporaneo

Un percorso interattivo e multimediale per avvicinare i ragazzi al linguaggio della performance e affrontare il tema del corpo nella cultura contemporanea in relazione a concetti come diversità, omologazione e relazione interpersonale. L'incontro con le opere d'arte e le sollecitazioni interdisciplinari, contenute in tablet appositamente predisposti, diventeranno lo spunto per la realizzazione di una performance collettiva, che potrà essere videoregistrata e condivisa.

3) Manifattura delle arti

Camminata attraverso l'antica zona manifatturiera e portuale della città di Bologna, luogo che ha subito numerose modifiche urbanistiche e nuove destinazioni d'uso. Osservando i cambiamenti che si sono susseguiti nel corso degli anni proveremo a immaginare come poteva essere un tempo grazie all'ausilio di immagini, aneddoti e interviste.

Workshop con l'artista e rielaborazione a scuola:

4) Workshop con l'artista

Un workshop con l'artista Andrea Salvatori, protagonista di Art City 2016.

Artista

Formatosi nel campo della scultura, Andrea Salvatori si appropria delle antiche vocazioni oggettuali del classico mezzo ceramico per dare vita a invenzioni plastiche e formali intrise di ironia e visionaria surrealità. L'artista faentino gioca e si diverte a reinventare la materia costruendo opere di senso narrativo straniante che nascono dall'assemblaggio di oggetti comuni prelevati e decontestualizzati dalla loro funzione d'uso originaria con anomali elementi scultorei da lui creati con abile perizia tecnica. In occasione di Art City 2016, Salvatori si è confrontato con gli arredi originali del museo bolognese Davia Bargellini, fondato negli anni Venti del XX secolo con l'intento di riprodurre un appartamento nobiliare del Settecento con mobili e suppellettili di pregio.

L'atelier dell'artista

Andrea Salvatori vive e lavora in un grande studio a Solarolo, vicino a Faenza.

Gli studenti saranno ricevuti dall'artista che mostrerà loro la sua personale collezione di oggetti, i suoi strumenti di lavoro, le sue opere e tutte le suggestioni estetiche che nutrono la sua creazione artistica. In occasione della visita allo studio, i ragazzi saranno coinvolti da Andrea Salvatori nella progettazione e realizzazione di un'opera in ceramica.

5) A scuola

Quattro incontri in classe condotti da un operatore del Dipartimento educativo MAMbo volti a raccogliere le testimonianze dei ragazzi in un elaborato artistico e creativo: un diario dell'esperienza, "libro d'artista": racconto per immagini, parole e materiali.

Documentazione

Tutti gli incontri saranno ripresi da un professionista, che curerà anche la fase di montaggio del video finale di documentazione.

Tempistica

Gli incontri avranno luogo nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, secondo un calendario concordato con il docente di riferimento.

KUNST MERAN / MERANO ARTE

Edificio Cassa di Risparmio, Via Portici 163 – Merano (BZ);

Tel. 0473 212643; Fax 0473 276147

info@kunstmeranoarte.org; www.kunstmeranoarte.org

TRASFORMAZIONI

Artista

Sara Schwienbacher.

Laureata in "Arte-terapia e Arte pedagogica" alla Hochschule für Künste im Sozialen di Ottersberg (Germania), per sviluppare il proprio lavoro Sara Schwienbacher ricorre al personaggio di fantasia "rosa me". Attraverso questo alter ego, l'artista ha modo di osservare da un diverso punto di vista e riscoprire il confine tra sé e gli altri, con lo scopo di avvicinarli e coinvolgerli direttamente, "rosa me" si trasforma in uno strumento attraverso il quale sollecitare gli studenti all'interno di uno spazio performativo aperto, per renderli curiosi e trovare un contatto o scoprire il proprio personaggio immaginario.

Programma delle attività

La prima parte del progetto (della durata di un giorno scolastico) è stata concepita per svilupparsi direttamente all'interno della scuola e quindi della classe coinvolta. Nel corso del primo giorno di attività, il tema della mostra *Wer ist noch österreichisch?* verrà affrontato attraverso un approccio performativo che consente un contatto maggiormente diretto e coinvolgente dei soggetti interessati, da parte di Sara Schwienbacher e Hannes Egger. Coinvolgendo gli studenti in una serie di esercizi previsti dal progetto - che ha lo scopo di stimolare una visione più articolata e complessa della realtà così come della storia contemporanea - si vuole sviluppare una prospettiva che permetta di esplorare i concetti di cosmopolitismo, autonomia e di confine all'interno del mondo globale contemporaneo.

Nel corso della seconda parte del progetto, della durata di un giorno scolastico, gli studenti sarebbero coinvolti in una visita guidata da parte dell'artista e mediatore Hannes Egger. La mostra, organizzata in

occasione dei 700 anni della città di Merano, prende le mosse dalla storia recente della città del Burgraviato, per allargare la propria narrazione e riflessione sui mutamenti epocali in atto nella società europea e nel mondo globale. In quest'occasione, gli studenti si confronterebbero con le opere appositamente realizzate per l'esposizione e, data la serie di collaborazioni con associazioni attive nell'accoglienza di profughi prevista dall'organizzazione dell'evento espositivo, potrebbe svolgersi un incontro nel corso dei quali gli studenti entrerebbero a contatto con esperienze culturalmente e geograficamente tanto diverse quanto stimolanti.

Dopo che gli studenti si saranno avvicinati con il proprio essere all'approccio storico messo in evidenza da parte delle opere in mostra e alle esperienze e dinamiche multiculturali che le connotano, nella terza parte del workshop (nel corso di un giorno scolastico), verranno coinvolti nell'elaborazione delle suggestioni raccolte, attraverso azioni, che possono consistere in performance e/o installazioni di propria realizzazione. I risultati verranno documentati con foto e/o video, successivamente elaborati e presentati in una piccola esposizione presso la scuola.

Tempistiche

Il progetto avrà luogo tra il 22 e il 28 maggio 2017.

Scuola

L'istituto coinvolto nel progetto è Realgymnasium Alfred Einstein (Liceo scientifico) di Merano, una scuola superiore di secondo grado.

Collocazione

L'istituto si trova all'interno del centro cittadino, come tutte le scuole superiori di Merano che, in quanto località di dimensioni molto contenute (il comune non raggiunge i 40.000 abitanti) ha, per dimensioni e collocazione geografica, un carattere periferico, specie se paragonato a quello di località di proporzioni maggiori.

MA*GA – FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA

Via De Magri, 1 – Gallarate (VA); Tel.0331 706011; Fax 0331 706048

info@museomaga.it; www.museomaga.it

ZENITH

Francesco Bertocco

Progetto a cura del Dipartimento educativo del Museo MA*GA, Gallarate (VA)

Scuola

Zentith è un progetto di Francesco Bertocco con un gruppo di 20 studenti del quarto e quinto anno, provenienti dall'ITE Tosi di Busto Arsizio, l'IPC Verri di Busto Arsizio e l'ISISS Geymonat di Tradate.

Progetto

Zenith nasce come un'indagine territoriale fotografica e video che si muove intorno a tre luoghi vicini al territorio di Gallarate, fondamentali ma periferici e legati alla storia italiana del volo, presente e passata: il Campo della Promessa (Lonate Pozzolo), l'ex fabbrica Caproni (l'attuale Volandia, Parco e Museo del Volo) e l'AgustaWestland. Questi luoghi attraversano trasversalmente la storia del novecento italiano, trascinando dentro di sé gli eventi dei pionieri "eroici" dell'aviazione, il continuo modificarsi delle ideologie legate alla pratica del volo e raccontano il modo a cui l'arte si è legata a questi eventi nel corso del tempo, in particolare attraverso la retorica della poesia.

Le tensioni generate dalla ricerca ostinata del volare e dei suoi valori annessi ed evocati, hanno portato lo sviluppo di un immaginario del volo che ha percorso tutto il secolo scorso e i suoi eventi principali. Il

progetto tenta, attraverso il linguaggio del cinema del reale, di esplorare questi luoghi, cercando le tracce della storia e della loro trasformazione. Si entrerà quindi in questi ambienti per cercare i sedimenti dell'ideologia che li ha riempiti, seguendo le forme della trasformazione e dell'adattamento a cui sono stati sottoposti negli anni, fino ai nostri giorni.

Nello specifico il progetto didattico si articolerà in sei incontri, di cui l'ultimo riguarderà la restituzione del percorso progettuale realizzato negli altri appuntamenti.

Di ogni luogo visitato - il Campo della promessa, Volandia e la Viaggaggio - verrà presentato il contesto storico e il percorso di trasformazione che lo ha portato fino ad oggi. Successiva a questa fase introduttiva, ci sarà una fase di osservazione e di esplorazione di questi ambienti, dalle rovine del Campo della Promessa e dalla Viaggaggio, fino alla trasformazione della fabbrica Caproni nel museo del Volo.

In questa fase ci si concentrerà sulle superfici e sui dettagli di questi luoghi. Si cercherà di esplorare, da vicino, le tracce di queste trasformazioni sul paesaggio e sulle strutture che lo hanno costituito. Agli studenti sarà chiesto di realizzare un progetto fotografico all'interno di ciascun luogo visitato, concentrandosi sugli elementi minimi del paesaggio, per tentare di ricostruire l'identità di questi luoghi da prospettive inaspettate. Queste minime porzioni di ambiente diventano una modalità di racconto dei luoghi e del loro adattamento nel tempo, un contatto diretto con questo processo di cambiamento che coinvolge elementi che hanno attraversato quest'area sia storicamente che geograficamente. Alla fine del progetto ci sarà una mostra di queste immagini, che racconteranno ciascuna un luogo preciso di quelli affrontati.

Date

30 Gennaio - 4 Febbraio 2017.

Artista

Francesco Bertocco

(Milano, 1983. Vive e lavora a Milano).

Artista e filmmaker, la sua ricerca s'incentra sulla complessità linguistica del genere documentario. Recentemente si sta occupando delle relazioni tra documentario e immaginario scientifico. Nel 2011 si laurea in Cinema e Video all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha presentato la sua ricerca in mostre personali: *Allegoria* (con Aberto Grifi), *Viagarini DOCVA*; *Eclissi*, *MAGA Museo Arte Gallarate*; *F* (con Alessandra Messali), *MAC*, Lissone, in collaborazione con *Viagarini DOCVA*; *Role Play*, *Lucie Fontaine*, Milano; *Focus Group*, *ROOM Gallery*, Milano. Il suo lavoro è stato proiettato in mostre collettive e festival: *Glitch. Interferenze tra arte e cinema in Italia*, *PAC- Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano*; *Vision du Réel - International Documentary Festival*, Nyon, Svizzera; *Lo Schermo dell'Arte*, Firenze; *Errors Allowed - Mediterranea 16*, Ancona. Ha recentemente esposto presso *Careof DOCVA (ArteVisione, progetto in collaborazione con Sky per il sociale a sostegno dei giovani artisti italiani)*, Milano; *Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato*; *Fondazione Merz*, Torino; *Festival International Filmmaker*, Milano.

MAN_MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

Via Sebastiano Satta, 27 – Nuoro; Tel. 0784 252110; Fax 0784 252110

man.nuoro@gmail.com; www.museoman.it

MI NUTRI

CIBARSI D'ARTE FA CRESCERE

MAN_lab

Il dipartimento educativo del MAN organizza visite guidate, laboratori e progetti speciali di mediazione e didattica per i diversi livelli di utenza. Le metodologie adottate incoraggiano il coinvolgimento diretto dei

partecipanti stimolando lo sviluppo del pensiero critico e la crescita delle capacità creative. In una prospettiva multidisciplinare, i percorsi di visita sono concepiti come occasioni di conoscenza e riflessione sulla storia dell'uomo e sul presente attraverso il contatto diretto con i prodotti materiali della cultura visiva, esaminati in relazione ai cambiamenti della società e allo sviluppo dei diversi linguaggi. I laboratori didattici pongono le forme dell'arte moderna e contemporanea al centro di attività operative orientate allo stimolo delle facoltà di lettura e di analisi e all'accrescimento delle capacità manuali e costruttive.

Laboratori per le scuole

Appassionanti percorsi di visita, variabili nei contenuti e nelle modalità di trattazione a seconda delle diverse età degli utenti, a cui fanno seguito laboratori manuali ispirati alle tecniche, ai linguaggi e ai temi trattati all'interno delle mostre.

Laboratori per adulti

Laboratori innovativi, di livello specialistico, tenuti dal personale del museo oppure realizzati in collaborazione con operatori esterni (artisti, fotografi, insegnanti, esperti di vario genere) su aspetti diversi della produzione artistica contemporanea o su specifiche tecniche di produzione.

Visite guidate per tutti

Percorsi guidati di visita alle mostre e alle collezioni, di durata variabile.

Conversazioni per adulti, scuole superiori, enti e associazioni

Dialoghi aperti tra il pubblico e gli operatori del museo su tematiche di vario genere trattate all'interno dei percorsi museali.

Progetti speciali per enti e associazioni

Speciali progetti di affiancamento per gli educatori carcerari o per gli operatori dei centri di igiene mentale. Progetti di supporto a condizioni di handicap fisico o mentale, anche in collaborazione con soggetti terzi.

Mi nutri

Cibarsi d'arte fa crescere

Progetto a cura di MAN_lab (Dipartimento educativo del Museo MAN).

Scuola

studenti e docenti del circolo Podda/San Pietro di Nuoro.

Programma

È stata scelta una classe di V elementare con cui instaurare un rapporto continuativo durante l'anno 2017. Lo scopo del progetto è quello di proporre il museo come luogo familiare, di condivisione di esperienze e di crescita, aperto alla quotidianità e sempre ricco di nuovi incontri.

Durante il percorso didattico, gli alunni avranno l'opportunità di potersi confrontare direttamente con un gruppo di artisti attivi sul territorio nuorese, condividendo le loro riflessioni e il loro lavoro. Il progetto nasce in relazione al ciclo triennale della *Costante resistenziale*, dedicato allo studio delle ricerche più innovative che hanno caratterizzato la scena artistica regionale.

Il programma sarà articolato in tre incontri al museo e in un incontro nel plesso della scuola. Tre incontri, tre artisti, tre diversi approcci ai linguaggi dell'arte. Un'esperienza multidisciplinare che verrà fatta propria e condivisa attraverso la realizzazione di elaborati durante il workshop tenuti dagli artisti, con il supporto dei mediatori culturali del dipartimento educativo.

Obiettivi

- Favorire il senso di appartenenza alla comunità artistica e quello di familiarità con il museo
- Incrementare la curiosità verso i diversi linguaggi dell'arte
- Stimolare la libera creazione e la sperimentazione dei linguaggi visivi

Artisti

- Vincenzo Grosso
- Vincenzo Pattusi
- Gianni Casagrande.

MART- MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TRENTO E ROVERETO

Corso Bettini, 43, - Rovereto (TN); Tel.0464 438887; Fax 0464 430827
info@mart.trento.it; www.mart.trento.it

ATTIVITÀ EDUCATIVE IN FORMA DI CO-PROGETTAZIONE MART-ISTITUTI SCOLASTICI PERIFERICI

Premessa

La mediazione è una parte essenziale del Mart, sia in forma mediale che personale. Quest'ultima ha a disposizione un ampio ventaglio di possibilità: una serie di progetti differenziati che pongono al centro dell'esperienza il contatto con l'originale. Mediazione significa creare spazi di incontro: incontro tra opere d'arte, temi, persone, incontro tra persone, tra generazioni, incontro con artisti, tra modi di vedere e opinioni differenti. La mediazione si muove in spazi interstiziali, dove possono succedere cose impreviste. La mediazione dà inizio a processi e crea nuovi spazi dove è possibile il movimento, dove le opinioni, i sentimenti e i pensieri diventano più agili, più flessibili e si muovono in direzione di un contatto. Il compito della mediazione è di accompagnare in modo competente questo processo. Come ricorda Nicolas Bourriaud, l'opera d'arte nasce dall'incontro tra l'opera e chi la osserva. La mediazione favorisce questo incontro e sostiene l'esperienza estetica.

I tre progetti selezionati nascono in forma di co-progettazione scuola-museo.

Non è l'acquisizione di sapere che attira le persone all'arte, al Mart e nei musei in generale, bensì la possibilità di un confronto interessante con temi, opere, artisti, designer. A volte si è curiosi di sapere qualcosa di più su un'opera o su un autore. Spesso, invece, l'opera d'arte dà lo spunto per pensieri, attività, scambi di idee per i quali non è necessario sapere nulla di specifico, se non quello che già si possiede come cultura personale¹.

I due giovani artisti coinvolti, David Aaron Angeli e Adriano Siesser, incontrano bambini e ragazzi, presentano la loro ricerca, costruiscono insieme alle classi dialoghi e narrazioni, creano un clima in cui alunni e studenti si sentono liberi di porre domande, confrontarsi, sperimentare e rielaborare. Le ricerche sul cervello sottolineano il fatto che il vero apprendimento avviene nei lobi frontali. Essi si attivano solo in un ambiente rilassato!

Mart. Primo progetto

L'ARTE DENTRO. SPERIMENTAZIONI CREATIVE

In una recente intervista i due designers olandesi Esther de Vries e Richard Niessen affermano: "Estendi i tuoi interessi! Avvia contatti con tante persone che si impegnano nei settori più differenti. Non esiste solo il computer. Esci di casa e guarda cosa succede, cerca connessioni". Questo progetto nasce dalla ricerca di connessioni tra museo e scuola, tra arte e natura, tra creatività e ricerche dell'arte contemporanea, grazie a forme di co-progettazione museo-scuola.

Il progetto prevede 20 workshop condotti dall'artista David Aaron Angeli direttamente presso la Scuola primaria di Dimaro, coinvolgendo tutte le classi, prima della loro trasferta al Mart, per un'intera giornata. Gli

¹ Il tema è al centro del volume di Carlo Tamanini e Thea Unteregger "Io+museo", ed. Mart, 2015.

incontri sono dedicati all'analisi di lavori dell'artista e alla loro relazione con opere conservate al Mart, alla sperimentazione di tecniche artistiche, al mondo silvestre nel quale la scuola è inserita. L'arte e la natura per nuove ispirazioni creative. Come scrive l'artista austriaco Hundertwasser: "Io agli studenti non dico quasi nulla. Li lascio in compagnia delle piante perché qualche scintilla li raggiunga". La creatività delle nuove generazioni, come la qualità delle nostre vite, ha bisogno del supporto dei musei d'arte, di incontri, di esperienze estetiche, di stimoli, di contatti con la natura, sorprese, situazioni motivanti, percezioni, selezioni, applicazioni per scelte innovative... La creatività nasce dalla ricettività di nuove idee, ha bisogno di nuove percezioni e di nuove combinazioni della realtà, è legata alla passione... Ricorda l'architetto e artista svizzero Le Corbusier: "I musei mi hanno fornito certezze senza incrinature. (...) Le opere d'arte dei musei sono state le mie scuole migliori".

Artista

David Aaron Angeli.

Nato a Santiago del Cile nel 1982, David Aaron Angeli risiede e lavora in Trentino. Diplomatosi in Oreficeria all'Istituto d'Arte Vittoria di Trento, prosegue gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove si diploma nel 2007. Dopo varie sperimentazioni ed esperienze, la sua ricerca si concentra sul disegno, sull'uso della carta in vari formati dove le tecniche miste danno forma ad una ricerca dedicata a simboli, colori, animali, natura e suggestioni del Sacro e sulla scultura in cera d'api. Angeli è coinvolto in un'intensa attività espositiva e di ricerca educativa: dopo la collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio, è mediatore del Mart e curatore di progetti educativi e formativi per bambini, famiglie, docenti e adulti.

Scuola - Tipologia e collocazione

Scuola Primaria Di Dimaro.

La Scuola primaria di Dimaro fa parte dell'Istituto Comprensivo Bassa Val di Sole. Il paese di Dimaro (a 766 m) è compreso nel territorio decentrato del comune di Dimaro-Folgarida, sullo snodo viario della Valle di Sole con il Passo Campo Carlo Magno e Madonna di Campiglio, accesso al Gruppo montuoso del Brenta e al Parco naturale Adamello-Brenta. Un fitto intrico di rivi e torrenti accompagna la natura del territorio, ricco di prati verdi, di fitte abetaie, d'imponenti lariceti, fino agli alti pascoli che si distendono ai piedi delle cime.

Periodo

Gennaio - maggio 2017.

Mart. Secondo progetto

LA LEGGEREZZA DEL MURO

Le opere d'arte rappresentano straordinarie aperture al dialogo e alla discussione, in grado di proporre spazi liberi per favorire possibilità di coinvolgenti relazioni interpersonali, significative esperienze estetiche ed educative. Questo progetto, elaborato con i docenti della Scuola secondaria di primo grado di Malé, intende porre i ragazzi in condizione di co-costruttori del senso delle opere d'arte, all'interno di un'idea interattiva e creativa della fruizione estetica. In una concezione costruttivista, l'apprendimento avviene quando i soggetti coinvolti sono messi nelle condizioni di ricostruire il sapere. Per far questo, è necessario costruire contesti di apprendimento stimolanti, che puntano all'esplorazione e alla ricerca. I laboratori di questo progetto intendono evidenziare la missione culturale dell'estetica: quella di proporre vitali occasioni di apertura di nuovi orizzonti nella percezione e nella rappresentazione. Nelle attività di laboratorio, i ragazzi hanno modo di vedere alcune opere dell'artista, di discuterne insieme e di elaborare personali reinterpretazioni individuali e collettive a parete con carte e cera, sperimentando nuove tecniche espressive. Al Mart l'esperienza si completa in relazione alle opere delle collezioni permanenti: l'esperienza estetica come un respiro, un respiro costituito da una fase di inspiro (il momento del percepire-sentire) e da una di espiro (la fase dell'esprimere-narrare). Questo progetto punta a favorire i

personali respiri dei ragazzi coinvolti, attraverso attività di analisi, confronto e rielaborazione che invitano ad osservare e imparare, ma anche a sperimentare, scoprire, immaginare, riflettere... Scrive l'artista francese Delphine Chapuis: "Ci sono cose che voglio fare, ma fino a quando non si concretizzano rimangono necessariamente vaghe e indeterminate". Forse, favorendo incontri casuali e proponendo input a volte imprevisi e impensati, il Mart può aiutare le nuove generazioni a focalizzare nuovi progetti e nuovi programmi, a scuola e nella vita.

Artista

David Aaron Angeli.

Nato a Santiago del Cile nel 1982, David Aaron Angeli risiede e lavora in Trentino. Diplomatosi in Oreficeria all'Istituto d'Arte Vittoria di Trento, prosegue gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove si diploma nel 2007. Dopo varie sperimentazioni ed esperienze, la sua ricerca si concentra sul disegno, sull'uso della carta in vari formati dove le tecniche miste danno forma ad una ricerca dedicata a simboli, colori, animali, natura e suggestioni del Sacro e sulla scultura in cera d'api. Angeli è coinvolto in un'intesa attività espositiva e di ricerca educativa: dopo la collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio, è mediatore del Mart e curatore di progetti educativi e formativi per bambini, famiglie, docenti e adulti.

Scuola - Tipologia e collocazione

Scuola secondaria di primo grado di Malé.

La Scuola secondaria di primo grado di Malé fa parte dell'Istituto Comprensivo Bassa Val di Sole. Il paese di Malé (a 737 m) è il capoluogo della Valle di Sole, territorio situato nella parte nord-occidentale del Trentino, lungo l'alto corso del fiume Noce. La valle è attornata da diversi gruppi montuosi e catene alpine di grande rilevanza: il gruppo Ortles-Cevedale a nord, il gruppo del Brenta a sud e l'Adamello-Presanella ad ovest.

Periodo

Gennaio - maggio 2017.

Mart. Terzo progetto

ARTE E TECNOLOGIA, NATURALMENTE

Quando il filosofo Alexander Baumgarten, nel Settecento, conia il termine "estetica", si rifà al greco. Estetica come il "rapportarsi a qualcosa attraverso i sensi". Puntare sull'esperienza estetica consente di collegare ciò che spesso è considerato come qualcosa di separato: l'arte, le scienze, l'esistenza, le conoscenze, la creatività, la tecnologia... dimenticando che la vita è fluida, connessa e indivisa. Le sollecitazioni delle forme e dei linguaggi dell'arte offrono stimoli percettivi ideali per esperienze multidisciplinari inusuali, capaci di provocare un ampio ventaglio di atti cognitivi: curiosità, stupore, straniamento, incertezza, dubbio, attrazione, avversione... Con questo progetto, definito con l'artista Adriano Siesser e i docenti di scienze, il Mart si propone come un'attrezzata palestra per esercitare, attraverso workshop a scuola ed esperienze al museo, a diventare sensorialmente attivi, per sostenere i muscoli mentali degli studenti, per aiutare ad alimentare la creatività a cavallo tra arte e tecnologia, tra microscopi ed animazioni video, tra digitale e analogico, la capacità di percepire e immaginare le cose (e il mondo) da molte e differenti angolazioni. La percezione può essere trasformata naturalmente in base all'angolazione scelta e allo sguardo sulle cose. Ricorda l'artista canadese Keri Smith: "tutto è interessante". "Osserva e fai delle connessioni".

Artista

Adriano Siesser.

Nato nel 1987 a Trento, compie i suoi studi presso l'Istituto d'Arte Vittoria di Trento, l'Accademia di Belle Arti di Bologna e l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dal 2014 collabora come ricercatore presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione di Trento, per esplorare nuovi paradigmi interattivi a cavallo tra arte e tecnologia. Presso il gruppo di ricerca *interAction Lab* del Dipartimento, collabora alla realizzazione dei progetti *The Music Room*, un sistema interattivo in grado di generare musica in tempo reale in base ai movimenti delle persone; *constellACTION*, un'installazione volta a stimolare la discussione partecipata attorno a temi d'interesse sociale; *Skies of Manawak*, un videogioco per il training cognitivo progettato assieme a più di 300 bambini, sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive di Trento. Partecipa a numerosi progetti espositivi in Italia e all'estero. I suoi interessi spaziano dalle tecniche classiche alla sperimentazione con le nuove tecnologie. Tra i progetti più rilevanti si ricorda *umwelten (disgelo)* del 2013, installazione interattiva composta da tronchi, acqua e un sistema elettronico in grado di restituire feedback sonori e visivi nel momento in cui le persone interagiscono con l'opera. Del 2014 è *larvae*, installazione interattiva dove i partecipanti sono invitati a indossare maschere di legno e metallo, collegate a un sistema elettronico che cattura le loro voci e le restituisce completamente modificate, rendendo la comunicazione incomprensibile. *L'eterno silenzio di questi infiniti spazi mi terrorizza* è un'installazione sonora del 2015, esposta in occasione del centenario della prima guerra mondiale.

Scuola - Tipologia e collocazione

Istituto Degasperi di Borgo Valsugana

L'Istituto Alcide Degasperi nasce nel 1996 ed è ospitato nell'edificio di una filanda ottocentesca. L'offerta formativa diurna comprende il Liceo Scientifico, il Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, il Liceo delle Scienze Umane, l'Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing, l'Istituto Tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio. Il centro di Borgo Valsugana è situato in una strozzatura della Valsugana e si sviluppa attorno al fiume Brenta. Il suo centro storico è l'unico in tutto il Trentino ad essersi sviluppato su entrambe le sponde di un fiume.

Periodo

Gennaio - aprile 2017.

MAXXI – MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

Via Guido Reni, 4A – Roma; Tel. 06 32101836; Fax 06 3201829;
segreteria@fondazionemaxxi.it; www.fondazionemaxxi.it

MAXXI Educazione

OLTRE IL MURO. PROGETTO EDUCATIVO SULLA MOSTRA PLEASE COME BACK

(Galleria 5, da febbraio a maggio 2017)

In occasione della mostra *Please Come Back* in programma al MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo da febbraio a maggio 2017, il MAXXI Educazione propone un progetto rivolto a una classe di scuola secondaria di secondo grado e ai ragazzi ospiti dell'Istituto Penale Minorile (IPM) di Casal del Marmo (Roma).

La scuola coinvolta è il Liceo e Istituto Tecnico "B. Pascal", situato nel quartiere Labaro alla periferia nord di Roma.

A partire da alcune delle tematiche affrontate dalla mostra – la prigione come spazio fisico visibile e come spazio virtuale invisibile, la coercizione sociale, il controllo satellitare delle comunicazioni -, il progetto intende instaurare un dialogo tra gli studenti e gli ospiti dell'IPM volto ad avviare una riflessione sulle prigioni fisiche e virtuali e sulle misure restrittive della libertà personale, attraverso l'analisi di opere d'arte selezionate.

Punto di partenza dell'analisi sarà *Autonomy Cube*, scultura dell'artista e geografo statunitense Trevor Paglen. L'opera creerà un hotspot Wi-Fi a cui chiunque potrà accedere per navigare in internet gratuitamente e in modo anonimo grazie al network Tor, una rete globale costituita da migliaia di server e servizi diversi che rendono anonimi i dati di navigazione.

Il progetto prevede il coinvolgimento diretto dell'artista che aiuterà i giovani partecipanti ad approfondire i complessi temi sopra citati, anche grazie alla sua competenza in ambito tecnologico e alla sua formazione da geografo. La maggior parte degli ospiti dell'IPM, infatti, proviene dal nord Africa, dall'Europa dell'est e dal Medio Oriente.

Gli studenti e gli ospiti dell'IPM comunicheranno tra loro attraverso telefonate, Skype call, messaggi di testo, fotografie e brevi video raccolti in una piattaforma su web appositamente creata, una sorta di blog che documenta l'avanzare dei lavori (laboratori e visite-esplorazione al MAXXI, workshop nell'Istituto Penale, ecc.). L'obiettivo è quello di superare le barriere e far comunicare tra loro adolescenti provenienti da contesti molto diversi, con strumenti e modalità a loro familiari (internet, ecc.).

Gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, inoltre, saranno chiamati a partecipare a un "role-playing game", un gioco di ruolo della durata di 24 ore in cui dovranno rispettare tutte le regole e i divieti imposti ai loro coetanei all'interno dell'IPM (ad esempio, l'uso razionato del cellulare, il consumo dei pasti a orari prestabiliti, ecc.).

Per la natura dei target coinvolti e delle tematiche trattate, il progetto prevede la costituzione di un'equipe multidisciplinare formata dall'artista, dallo staff del MAXXI Educazione, dai referenti dell'Istituto Penale Minorile di Casal del Marmo e da mediatori specializzati.

Tempistiche

Febbraio – maggio 2017.

Artista

Trevor Paglen.

Scuola

Istituto Penale Minorile (IPM) di Casal del Marmo (Roma) e Liceo e Istituto Tecnico "B. Pascal", Roma.

MUSEO DEL NOVECENTO

Palazzo Reale, Piazza Duomo 12 - Milano; Tel. 02 72095659; Fax 02 72095660
c.museo900@comune.milano.it; www.museodelnovecento.org

LA VOCE DELL'IO

Progetto sperimentale nell'ambito della Convenzione tra AMACI, MIBACT e MIUR

Presentazione

Ente promotore

Museo del Novecento in collaborazione con Ad Artem, concessionaria dei servizi educativi

A chi è rivolto

studenti delle scuole superiori appartenenti ad istituti scolastici "di periferia"

Descrizione del progetto

La scommessa è che la scoperta della "voce dell'io" possa essere stimolata negli studenti - che attraversano un momento decisivo nel loro percorso di crescita - a partire dal confronto diretto con i grandi maestri che hanno scelto di esprimersi con opere astratte, a partire da Kandinsky fino a Fontana.

Il progetto prevede di lavorare con i ragazzi per “liberare” l’espressione della loro interiorità attraverso una modalità di comunicazione non verbale privilegiata quale è l’arte, per giungere eventualmente, al termine di una riflessione sulla propria persona suscitata dal momento creativo ed espressivo, ad una verbalizzazione.

Artisti e professionalità coinvolte

Il gruppo di lavoro coinvolge i docenti di Storia dell’Arte, Italiano e Informatica, i servizi educativi del Museo del 900 e gli artisti Marco Belfiore e Alessandro Nassiri Tabibzadeh, che hanno aderito con entusiasmo al progetto e all’invito a lavorare insieme.

Esiti auspicati

I “prodotti” a cui si pensa di giungere al termine del progetto potrebbero essere la realizzazione di una mostra e/o di un documentario che racconti l’esperienza fatta, ma tutto dipenderà da quanto emergerà durante il lavoro con gli studenti.

Fasi di lavoro

Premesso che l’insegnante capoprogetto, docente di Storia dell’Arte, è stato coinvolto in quanto sta partecipando ad un corso di aggiornamento organizzato presso il Museo del 900 e quindi sta “familiarizzando” con la collezione museale, le fasi del lavoro prevedono:

- progettazione partecipata per la selezione delle opere da presentare e la definizione dei contenuti delle schede didattiche più adatti ai ragazzi (approfondimento del contesto storico, della corrente, dell’artista, della tecnica, delle tematiche, suggestioni tratte dalla letteratura).

a cura degli operatori didattici e degli insegnanti, in Museo
tempo stimato: 2 ore

- realizzazione delle schede didattiche.

a cura degli operatori didattici
tempo stimato: 10 ore

- individuazione di studenti disponibili a documentare con riprese e fotografie i diversi momenti del progetto.

a cura degli insegnanti, in classe
tempo stimato: 1 ora

- visita al Museo del 900. La lettura delle opere selezionate avviene attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti, guidati da domande che li aiutino a riflettere, in alcuni casi dopo aver ascoltato brani musicali strettamente connessi con le opere d’arte presentate, supportati dalle schede didattiche appositamente predisposte o da citazioni dagli artisti stessi.

a cura di un operatore didattico
tempo stimato: 3 ore

- progettazione partecipata per la definizione delle modalità di attuazione del laboratorio creativo.

a cura degli operatori didattici, degli insegnanti e degli artisti Marco Belfiore e Alessandro Nassiri Tabibzadeh, o in Museo o presso la sede scolastica
tempo stimato: 2 ore

- laboratorio creativo.

a cura degli artisti Marco Belfiore e Alessandro Nassiri Tabibzadeh, con la presenza dell'insegnante di Storia dell'arte e di un operatore didattico, o in Museo o presso la sede scolastica
tempo stimato 3 ore (da verificare con loro)

- momento di restituzione, scambio e confronto in classe sull'esperienza fatta al Museo, finalizzato alla progettazione di un'opera personale o di gruppo.

a cura degli insegnanti e degli operatori didattici, in classe
tempo stimato 2 ore

- progettazione partecipata finalizzata all'organizzazione della mostra finale e/o del documentario.

a cura degli insegnanti e degli operatori didattici, in Museo o presso la sede scolastica
tempo stimato 2 ore

- i ragazzi realizzeranno la loro opera personale o di gruppo o il documentario o in ore curricolari o come elaborato assegnato per compito e valutato dall'insegnante di Storia dell'Arte.

a cura degli insegnanti
tempo stimato: da definire con gli insegnanti

- da definire le modalità in cui rendere pubblici gli esiti del progetto
- report finale da consegnare a AMACI, MIBACT E MIUR; nel caso degli studenti potrebbe trattarsi di un tema, la cui traccia venga proposta dall'insegnante di Italiano

a cura di tutti gli operatori coinvolti: insegnanti, studenti, operatori didattici, artisti
tempo stimato: 2 ore.

Scuola

IIS Vanoni Vimercate Prof Maiocchi/ Iis Russel Prof Mauri - in attesa di risposta.

Durata

Marzo-giugno 2017.

MUSEO MARINO MARINI

Piazza San Pancrazio – 50123 Firenze; Tel. 055 219432; Fax 055 289510
info@museomarinomarini.it; www.museomarinomarini.it

THE ART PROCESS.

MARINO MARINI FEAT. IRENE LUPI

Scuole

Il programma che il Museo Marini ha intenzione di sviluppare prevede il coinvolgimento, attraverso l'attivazione di progetti di alternanza scuola-lavoro, di una o più scuole secondarie di secondo grado delle zone periferiche della città di Firenze e dell'area metropolitana. Tra gli istituti contattati e che hanno manifestato interesse e disponibilità, si segnalano:

- ISIS GALILEI Liceo delle Scienze Umane (ubicato a Firenze in via di Scandicci 151)

- I.I.S. Sassetti-Peruzzi (succursale di Scandicci)
- ISIS Gobetti Volta (sede a Bagno a Ripoli)
- ISIS Russell Newton (sede a Scandicci)

Artista

Irene Lupi

Progetto

L'idea è quella di lavorare sull'arte di Marino Marini per mettere in evidenza gli elementi del suo pensiero artistico che ancora oggi sono attuali e si prestano a una riflessione condivisa. Per rendere ancora più ricco di spunti il lavoro, si intende coinvolgere Irene Lupi, una giovane artista contemporanea che basa la sua ricerca sulla memoria collettiva, storica e individuale. L'intreccio del pensiero di un grande artista del Novecento con lo sguardo di un'artista di oggi offre un punto di partenza inedito e privilegiato agli studenti della scuola superiore, che hanno così l'opportunità di confrontarsi in modo dinamico e partecipato a questa riflessione storica e artistica.

Questo sembra un modo nuovo e significativo di avvicinare i giovani all'arte moderna e contemporanea, attraverso un progetto che li vede protagonisti nel processo di costruzione, ri-costruzione e de-costruzione dei significati di un'opera d'arte.

Il progetto si articola in una serie di incontri al museo e in classe, organizzati nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2016/2017, in cui gli studenti, insieme all'artista e al personale del Dipartimento Educativo, sperimentano le varie fasi del processo artistico di Marino Marini. L'incontro con l'artista intende stimolare nei ragazzi un confronto e una riflessione sull'esperienza artistica nell'attualità.

Sintesi del progetto:

- incontri al Museo Marini con lezioni di approfondimento, laboratori pratico-espressivi
- incontri con l'artista Irene Lupi
- scuole secondarie di secondo grado situate nelle periferie di Firenze e nell'area metropolitana
- realizzazione nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2016/2017

PAC PADIGLIONE D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Palestro, 14 – Milano; Tel. 02 76009085; Fax 02 783330

www.pacmilano.it

ARMIN LINKE. L'APPARENZA DI CIÒ CHE NON SI VEDE

16 ottobre 2016 — 06 gennaio 2017 - PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano

a cura di Ilaria Bonacossa e Philipp Ziegler

Per *L'apparenza di ciò che non si vede* Linke invita scienziati e teorici di vari ambiti disciplinari a misurarsi con il suo archivio fotografico, che comprende oltre ventimila fotografie. In parte già presentato allo ZKM di Karlsruhe nel 2015/16, il progetto è stato ampliato per il PAC di Milano e viaggerà successivamente alla volta del Ludwig Forum für Internationale Kunst di Aachen e del Centre de la photographie di Ginevra.

Ai contributi dei cinque esperti già parte della mostra a Karlsruhe - Ariella Azoulay, scrittrice, curatrice d'arte, filmmaker, teorica della fotografia e della cultura visiva, docente di Cultura moderna e media presso la Brown University; Bruno Latour, antropologo francese e professore presso l'Institut d'études politiques di Parigi; Peter Weibel, presidente e amministratore delegato dello ZKM e docente di Teoria dei media presso la University of Applied Arts di Vienna; Mark Wigley, teorico neozelandese dell'architettura; Jan Zalasiewicz, geologo britannico e presidente dell'Anthropocene Working Group -, la mostra del PAC aggiunge il testo e la voce di Lorraine Daston, direttrice dell'Istituto Max Planck per la Storia della Scienza (MPIWG) di Berlino; Irene Giardina, fondatrice di un laboratorio dedicato ad applicare metodologie della fisica statistica allo studio teorico e sperimentale di comportamenti collettivi in sistemi biologici e gruppi

animali, e professore associato presso il Dipartimento di Fisica, Università di Roma La Sapienza; e Franco Farinelli, direttore del dipartimento di Filosofia e Scienze della comunicazione presso l'Università di Bologna, dove insegna geografia.

Le immagini, selezionate e commentate nel corso di un dialogo a due voci tra i singoli esperti e l'artista, sono lette all'interno di cornici concettuali e teoriche diverse, che le situano in contesti nuovi osservandole da prospettive differenti e creando così una serie di interrelazioni inedite. Le conversazioni, che nella mostra sono presenti sotto forma di testo e di registrazione audio, rivelano dunque una molteplicità di approcci ai temi contemporanei raffigurati dalle immagini di Linke.

Per oltre vent'anni il fotografo è andato documentando la rappresentazione della natura, la storia del design e gli sviluppi tecnologici, nonché i continui mutamenti economici e ambientali che si accompagnano alla globalizzazione. Oltre al loro aspetto documentario, i lavori di Linke hanno senza eccezione la capacità di sfumare la linea di confine tra realtà e finzione, di creare narrazioni non vincolate a un contesto predefinito.

Il processo di continua trasformazione e ricontestualizzazione subito dalle immagini durante le conversazioni si riflette nella struttura espositiva creata per la mostra. Le immagini incorniciate non sono installate sulle pareti del museo, ma su singoli pannelli che modulano lo spazio del PAC. Il sistema consente una topologia di dialoghi in costante mutamento ed evoca l'idea dell'archivio come organismo che muta e cresce incessantemente. Soprattutto evidenzia la gamma di interpretazioni che si possono applicare alle immagini e il carattere aperto della stessa mostra.

L'architettura di *L'apparenza di ciò che non si vede* cambia da sede a sede, trasformandosi in spazio attraverso nuove relazioni e diverse modalità di insediamento. Al PAC l'assetto della mostra risponde specificamente allo spazio, entrando in dialogo con l'architettura modernista del Padiglione, progettato da Ignazio Gardella. L'esposizione opera come un paesaggio visivo e sonoro, che gli spettatori sono liberi di esplorare e scoprire. Come in una scenografia, essi ne possono percorrere i diversi capitoli, composti dalle registrazioni audio e dalle immagini selezionate dai singoli attori/interpreti.

Il workshop

Artista

Armin Linke.

Scuola

ITSOS Albe Steiner di Milano.

Progetto

In occasione della convenzione AMACI, MIBACT e MIUR il PAC-Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano ha coinvolto l'ITSOS Albe Steiner di Milano un workshop con l'artista Armin Linke, protagonista di una personale negli spazi del PAC dal 16 Ottobre 2016 al 6 Gennaio 2017, che è stata inaugurata in occasione della Giornata del Contemporaneo 2016 per la quale anche quest'anno il PAC si concentra sull'arte contemporanea italiana.

Oltre alla particolare occasione, ci sono vari elementi che hanno spinto il museo a realizzare proprio con Armin Linke e in questo particolare istituto milanese il progetto educativo richiesto.

La pratica artistica di Armin Linke e la tipologia di mostra che è in corso al PAC si prestano particolarmente all'interazione con gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, in quanto affrontano tematiche interdisciplinari come la filosofia, la scienza e la sociologia, oltre all'arte e all'architettura.

La tecnica utilizzata dall'artista, la fotografia, è ormai un mezzo diffuso e virale tra gli adolescenti che attraverso i loro dispositivi misurano e immortalano se stessi e il mondo.

La scuola scelta è inoltre un istituto storico di Milano, che da qualche anno è stata spostata in periferia e le materie studiate dai ragazzi sono affini al linguaggio fotografico e grafico utilizzato dall'artista.

Il progetto completo è rivolto ai ragazzi di due classi una quarta e una quinta dell'indirizzo Visual (fotografia/grafica). Però tutte le classi dell'istituto sono invitate a visitare la mostra e viene offerta loro la possibilità di una visita guidata gratuita speciale della responsabile delle attività didattiche del PAC, Marta Ferina.

Il progetto si svolgerà parallelamente al periodo di mostra, la fase preparatoria e progettuale è iniziata nel mese di ottobre 2016.

Gli incontri, le visite guidate e la finalizzazione con l'artista saranno successivi e avverranno entro fine dicembre. La presentazione conclusiva della pubblicazione del video o della mostra finale potrà essere realizzata entro fine mostra o anche successivamente.

Fasi del progetto

1. Fase preparatoria con gli insegnanti

Questa fase ha visto coinvolti gli insegnanti interessati e la responsabile delle attività didattiche del PAC in momenti di scambio e progettazione condivisa. Il PAC si è occupato di procurare materiale di studio per gli insegnanti e di organizzare per loro una visita guidata speciale con la curatrice della mostra Ilaria Bonacossa.

2. Incontro preparatorio con l'artista, 14 ottobre 2016

Questo incontro è avvenuto negli spazi del PAC a mostra allestita ma non ancora inaugurata per dare agli studenti la possibilità di vivere anche il backstage di una mostra.

Oltre all'artista in questa occasione i ragazzi hanno incontrato anche la curatrice della mostra e la responsabile delle attività didattiche, scoprendo come si crea una mostra e come funziona uno spazio espositivo.

In questa occasione l'artista ha presentato il suo lavoro attraverso una visita guidata alle opere e stimolato i ragazzi anche attraverso dei giochi e esercizi performativi.

Da questo incontro è nato il tema su cui si lavorerà nel corso del progetto.

3. Sviluppo del lavoro a scuola

Successivamente all'incontro con l'artista in mostra, sono previsti alcuni incontri a scuola con la responsabile delle attività didattiche del PAC, nel quale si riprenderanno le tematiche affrontate nel precedente incontro e si condividerà la progettazione sul tema scelto.

I ragazzi verranno stimolati e seguiti nella realizzazione di un loro lavoro fotografico individuale. Le classi lavoreranno separatamente quindi sono previsti due o tre incontri per classe secondo necessità. Questi incontri sono previsti tra novembre e dicembre 2016.

4. Visita guidata al PAC

Durante il periodo di sviluppo e realizzazione del progetto fotografico le due classi coinvolte verranno nuovamente invitate a visitare la mostra con Marta Ferina.

Questa seconda visita alla mostra sarà però una visita guidata didattica, pensata per gli studenti nella quale poter approfondire ciò che con l'artista non si è visto e domandare quello che non si ha avuto il coraggio di domandare in sua presenza.

5. Incontro di verifica e finalizzazione del lavoro con l'artista

A questo punto del progetto è previsto un altro incontro degli studenti con Armin Linke nel quale l'artista vedrà le foto realizzate dai ragazzi e oltre a commentarle con loro metterà in atto delle dinamiche di selezione delle foto stesse trasformando il lavoro individuale in lavoro collettivo e performativo. Grazie all'intervento dell'artista il lavoro dei ragazzi prenderà forma. Verrà inoltre decisa insieme una forma finale da dare al progetto che potrebbe essere una pubblicazione (cartacea o digitale), un video o una mostra. Questa data è prevista il 12 dicembre.

6. Momento conclusivo

Una volta finalizzato il lavoro, sarà organizzato un momento finale conclusivo per la presentazione del progetto sia negli spazi della scuola che se possibile in quelli del PAC.

6. Visita guidate gratuite per le altre classi

Con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare più studenti possibile, per tutte le classi del medesimo istituto che ne faranno richiesta offriremo visite guidate gratuite alla mostra.

PALAZZO FABRONI – ARTI VISIVE CONTEMPORANEE
Via Sant'Andrea, 18 – Pistoia; Tel. 0573 371817; Fax 0573 371382
fabroni.artivisive@comune.pistoia.it; www.comune.pistoia.it/musei/arti_visive.htm

CON GLI ARTISTI LA SCUOLA SI FA BELLA

Progetto didattico di riqualificazione del giardino del liceo scientifico attraverso interventi di arte ambientale

Presentazione

Una scuola periferica con un giardino in stato di abbandono e il museo civico di arte contemporanea uniscono le forze per riqualificare quest' area, sulla base di un' etica condivisa del valore formativo dei beni culturali e, adesso, delle possibilità concrete offerte da AMACI con "Sperimento l'arte!". Nasce così questo progetto, elaborato insieme dal museo e dalla scuola per restituire a nuova vita lo spazio a verde del liceo insieme a un artista di comprovata esperienza professionale ed educativa.

Palazzo Fabroni ha individuato in Alessandra Ragionieri, artista riconosciuta nel panorama della creatività contemporanea, con una positiva esperienza laboratoriale fra museo e scuola su opere e artisti presenti nelle collezioni civiche di Pistoia, la professionista adatta a svolgere questo ruolo educativo.

La scuola è il pubblico prioritario del museo, perché si agisce nell'età in cui si forma un'idea del mondo individuale e collettivo e, soprattutto, si getta le basi di quelle motivazioni ad agire, a maturare sentimenti, a dare un senso alle cose.

All'interno della cornice curricolare interdisciplinare del liceo scientifico (arte-letteratura-scienza), a diretto contatto non solo con le opere delle collezioni cittadine, ma anche con l'esperienza umana e creativa di un artista, si pensa di trasmettere agli studenti un'idea positiva e fattiva dell'arte, come della cultura in generale, che aiuti a pensare e ad agire positivamente nel mondo, nel tentativo di migliorarlo.

Il nuovo codice dei beni culturali parla di ambiente, paesaggio, architettura, arte, e l'arte di ogni tempo ha rappresentato la natura e creato sia 'arte per i giardini', sia 'giardini ad arte'. In particolare l'arte contemporanea si è di nuovo interrogata su questo tema, anche in riferimento alla salvaguardia e al rispetto dell'ambiente naturale e costruito, alla sostenibilità degli interventi, al rapporto uomo-natura.

Con questo progetto condiviso, che avvicina arte contemporanea e scuola, si sta provando non solo a *immaginare*, ma anche a *creare* un piccolo mondo, attraverso una sperimentazione concreta dell'arte curata da un artista. Si è convinti che, se si tenta di *migliorare con l'arte* quello che è vicino a noi, che fa parte della nostra vita quotidiana e costruisce la nostra identità umana, culturale e sociale, sic trasmette nel modo più adatto alle nuove generazioni la consapevolezza *dell'Italia come museo a cielo aperto*, patrimonio diffuso da difendere, conservare, vivere con piacere.

Questo progetto è coerente con importanti specificità della città di Pistoia, come le collezioni di arte ambientale e l'attività florovivaistica, parti fondamentali del suo tessuto economico e culturale.

Scuolacoinvolta

La scuola coinvolta nel progetto è il Liceo Scientifico Statale "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta", scuola secondaria di II grado, situata nella periferia di Pistoia.

Il progetto è rivolto alle classi del triennio (III, IV, V).

Responsabile scolastico del progetto è il Professor Mario Biagioni.

Programma di attività'

Il progetto

“Con gli artisti la scuola si fa bella” prevede queste fasi:

- incontri preparatori fra artista, docenti scolastici, responsabili museali
- incontro di presentazione agli studenti

- laboratorio d'artista:
 - conoscenza e valutazione dello spazio verde
 - progettazione di un prototipo
 - scelta del prototipo e realizzazione
 - installazione dell'elaborato artistico nel giardino.

- Inaugurazione e presentazione al pubblico

L'attività formativa, di lezioni in classe, visite ai musei ed alle installazioni di arte contemporanea è costante durante tutto lo svolgimento del progetto, in base alle risorse finanziarie disponibili.

L'attività valutativa avviene in itinere e a termine del progetto.

Tutta l'attività è curata e coordinata dal gruppo di lavoro formato da: responsabile del settore educativo museale, docenti scolastici, artista Alessandra Ragionieri.

Artista

Alessandra Ragionieri.

Vive e lavora a Firenze. Nel 1985 si diploma all'Accademia di Belle Arti, nel 1985/88 si specializza in grafica d'arte presso Il Bisonte e nel 1998/99 segue i corsi della Sommerakademie di Salisburgo. Dal 1994 espone regolarmente in mostre collettive e personali, in Italia e all'estero. Percorsi, viaggi, ponti e mappature, così come alberi e radici, sono i temi principali del lavoro di Alessandra Ragionieri; un processo metaforico di ricostruzione di una identità privata e collettiva, espresso con tecniche che spaziano dal ricamo all'incisione, al disegno, alla scultura e all'installazione, con un linguaggio delicato ed incisivo.

Dal 1995 ha maturato un ricco curriculum di mostre personali e collettive in Italia e all'estero: Austria, Germania, Ucraina, Russia e Stati Uniti. Il suo lavoro è presente nelle collezioni di prestigiosi musei italiani a Cremona, Ravenna, Pisa, Milano e nella Collezione Disegni e Stampe del Metropolitan Museum di New York.

Ha vinto il premio “Autoredonna-Nuove Proposte” patrocinato dalla Regione Toscana (2000).

La carriera artistica di Alessandra Ragionieri si integra a quella di insegnante d'incisione, di disegno e di tecniche pittoriche alla Florence University of the Arts, così come a ISF, Sarah Lawrence College, e in altre istituzioni accademiche italiane.

Alcune mostre personali: *Viandanti*, curata da Silvia Cangioi, C2 Contemporanea2, Firenze, (2013); *In balia*, Museo Marino Marini, Pistoia, (2012); *Viaggiatori permanenti*, Museo Casa Rodolfo Siviero, Firenze, (2009); *Memoria ed Espansione*, Moscow Museum of Modern Art, Moscow, Russia (2006); *Il cielo dentro la stanza*, Galleria Verifica 8+1, Venezia Mestre, (2005); *Tre*, Barchessa Villa Giustinian Morosini, Mirano, Venezia, (2004); *C*, Galerie Pro Arte, Hallein, Austria (2001); *Tessere divenire oblio*, La Corte Arte Contemporanea Gallery, Florence, Italy (2000).

Alcune mostre collettive: *Resignifications*, curata da Awam Ampka, Museo Bardini, Firenze, (2015); *The Floor Show*, a cura di Lucia Giardino, F_AIR - Florence Artist in Residence, Firenze (2012); *Stanze d'artista*, a cura di Simona Perchiazzi, Sesta Giornata del Contemporaneo (AMACI), Castro dei Volsci, Frosinone (2010); *Despertar Conciencias*, Centro Civic Casa Orlandai, Ajuntamento de Barcelona, Barcellona, Spagna (2009); *Carte*, Kore Arte Contemporanea/ Galleria Bigalli, Dicomano, Firenze, (2006);

Memory, National Center for Contemporary Art, Moscow,(2005); Venezia Mestre (2005); *VIII Triennale dell'incisione*, Museo della Permanente, Milano (2003).

**SOPRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI
MACRO – MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA ROMA**
Via Nizza, 138 – Roma; Tel. 06 671070400; Fax 06 8554090
macro@comune.roma.it; www.museomacro.org

Progetto Didattico SPERIMENTO L'ARTE!

Abstract

Scuola e artista

Il progetto di AMACI "Sperimento l'arte" si realizza nell'ambito della convenzione MIBACT-MIUR -AMACI che prevede per l'a.s. 2016-2017 la programmazione di proposte didattiche formulate attraverso lo scambio tra i musei di arte contemporanea associati ad AMACI e gli istituti scolastici italiani delle periferie urbane.

Il **MACRO – Ufficio Didattica** partecipa al progetto con una serie di attività didattico-laboratoriali che coinvolgeranno alcune classi della scuola **Istituto Superiore Leopoldo Pirelli** (sede legale, Via Rocca di Papa, 113 e succursale di Via Assisi 44, Roma) e l'artista **Matteo Nasini**.

L'iniziativa è recepita dal Museo in coerenza con le linee programmatiche del MACRO mirate alla mediazione culturale diretta anche e soprattutto ad un pubblico non specializzato, con particolare attenzione ai gruppi scolastici, nell'ambito del progetto didattico pluriennale MACROSCUOLA.

La scuola **Istituto Superiore Leopoldo Pirelli** individuata per "Sperimento l'Arte" ha da sempre partecipato alle attività proposte da MACROSCUOLA; i docenti e gli allievi coinvolti hanno dimostrando grande sensibilità e interesse verso l'arte contemporanea, attivando un rapporto di reciproco scambio e arricchimento culturale, tra Museo e Scuola.

Programma

Il progetto prevede il coinvolgimento delle classi sia nella sede museale che nella sede scolastica, con la mediazione degli operatori dell'Ufficio Didattica del MACRO e dell'artista. Le giornate di incontro presso il MACRO costituiranno un'occasione per conoscere sia le opere esposte nelle mostre temporanee sia le opere della collezione permanente.

Sono state programmate le seguenti attività in linea con le indicazioni elaborate da MIBACT e MIUR:

- Tutte le attività si svolgeranno nel mese di Marzo 2017
- N. 2 visite al **MACRO** durante le quali gli studenti possano scoprire gli spazi e la collezione con la mediazione esperta degli operatori didattici e dei funzionari, avviando confronti davanti alle opere su cui gli studenti sono invitati ad esprimere opinioni e punti di vista (visite prevedibili nelle giornate di venerdì 10 e mercoledì 15 marzo).
- N. 1 incontro nella scuola, dove gli alunni conoscono l'artista che si "racconta" (incontro prevedibile per venerdì 17 marzo);
- N. 2 workshop ospitati nello spazio didattico del **MACRO**, nei quali gli studenti vengono coinvolti dall'artista partecipando al suo lavoro e interagendo con le opere presenti nel museo (workshop prevedibili per martedì 21 marzo e venerdì 24 marzo);
- realizzazione da parte degli studenti di schede didattiche delle opere selezionate delle mostre in corso, materiale di approfondimento ad uso dei docenti e degli operatori museali.
- progettazione condivisa museo-scuola: è previsto il confronto di insegnanti ed operatori museali su ogni punto del progetto per accrescere le relative competenze.
- valutazione conclusiva degli obiettivi raggiunti.

Artista

Matteo Nasini

La ricerca artistica di Matteo Nasini (Roma, 1976) parte dallo studio del suono, per concretizzarsi in forme fisiche che analizzano in profondità ed osservano la superficie della materia sonora e di quella plastica. Da questo ne deriva una pratica che si manifesta metodologicamente nelle installazioni sonore, nelle performance, nei lavori audiovisivi e nelle opere scultoree.

Ha esposto i suoi progetti presso: Clima Gallery, Marselleria, Fluxia, Fonderie Battaglia (Milano); Maxxi, Macro, Nomas Foundation, Pastificio Cerere, Auditorium Parco della Musica, Museo Pietro Canonica, Museo Bilotti (Roma) Villa Croce (Genova); Artissima (Torino); Villa Romana (Firenze); Museo delle Palme, LA project space (Palermo); Palazzo Costanzi (Trieste); Centrale Fies (Dro); Art O Rama (Marsiglia); IIC, Hammer Museum (Los Angeles); Rowing (Londra);

Nel 2016 Matteo Nasini ha vinto la nona edizione del Talent Prize, il premio annuale di Inside Art dedicato ai giovani artisti con la sua opera *Sparkling Matter* (MACRO – Project Room 2 dal 15 al 30 ottobre 2016). Si tratta di una serie di sculture in porcellana 3D, derivate da un progetto di ricerca su neuroscienze, suono e materia che si focalizza sulla trasformazione delle onde cerebrali registrate durante il sonno in suono e materia. Le sculture sono derivate da registrazioni di fasi R.E.M e sogni che l'artista ha acquisito attraverso un encefalogramma. Successivamente sono state lavorate con un software di modellazione e infine colate in porcellana con una stampante 3d.
